



Cambiamenti nelle ferrovie a cavallo tra il XX e il XXI secolo



Foto ©David Campione - Ferrovie.it

Caro **Luigi**, quando un secolo sta per finire, per dar l'avvio addirittura ad un nuovo millennio, succedono spesso accadimenti che alterano il normale andamento delle cose.

Gli ultimi anni del '900, quando ancora in Italia circolavano le Lire, furono gli anni della maturità nella mia vita lavorativa in **ferrovia**. Poco per volta ero salito di grado, fino a diventare Capo Impianto al Deposito Locomotive di Verona. Un giorno arrivò un nuovo ingegnere, selezionato con altri dalla Dirigenza delle Ferrovie dello Stato di Roma. Questi ingegneri non avevano fatto un concorso, come avveniva normalmente, ma erano stati individuati e prelevati direttamente dall'industria privata. Il loro curriculum, in base al quale sarebbero stati contattati, doveva segnalare, oltre a rilevanti capacità organizzative, spiccate caratteristiche manageriali.

Si comprese subito che questi arrivi, non preannunciati ma giunti all'improvviso, avrebbero portato molto presto ad un cambiamento epocale in **ferrovia**. Il segnale pervenuto dall'alto dei palazzi ministeriali romani era evidentemente anche politico, forse anche discusso e contrattato con i vertici sindacali nazionali. La parola d'ordine non poteva che essere quella di svecchiare e soprattutto ridurre drasticamente il personale in quasi tutti i settori della gestione **ferroviaria**. La manutenzione dei rotabili sarebbe stata la prima destinata a subire un pesante ridimensionamento.

Il nuovo ingegnere, pragmatico, immediato e spiccio nei modi, esordì dicendo che era stato mandato per cambiare tante cose. In una delle prime riunioni con i capi tecnici volle ricordare che nella grande industria, dove rivestiva incarichi gestionali, aveva messo in pratica le volontà aziendali licenziando alcune migliaia di persone e chiudendo siti improduttivi.

La vita in ufficio si fece frenetica. Mi convocava spesso, chiedendomi collaborazione per capire ciò che gli serviva. Manifestava stima nei miei confronti, ma

nello stesso tempo mi caricava di responsabilità operative che non pensavo rientrassero nel mio ruolo. Cominciò a mandarmi in giro per le officine private operanti in ambito **ferroviario**, a trattare contratti per la manutenzione dei rotabili e per la rimozione dell'amianto di cui erano ancora piene carrozze, automotrici, locomotori.

Cominciarono ad arrivare al Deposito Locomotive di Verona ditte private con personale esterno, non propriamente dotato di preparazione tecnica o formazione adeguata, che andava seguito con particolare attenzione soprattutto nell'ambito della sicurezza. Mi assegnarono un telefonino di servizio che divenne in breve tempo il filo diretto con l'ingegnere, con reperibilità continuativa giorno, notte e feste comandate. La vita familiare cominciò ben presto a risentirne, anche perché si tornava a casa non più ai soliti orari cadenzati, talvolta a sera inoltrata dopo una delle tante riunioni di lavoro. Ricordo ancora un sabato sera trascorso a Sirmione con la famiglia. Verso le dieci suonò il cellulare. "Ganzerla, dove sei?" - risposi che ero a Sirmione a cena in pizzeria con la famiglia. L'ingegnere replicò senza tanti giri di parole: "Devi andare subito in stazione a Desenzano, perché hanno dovuto scartare una vettura dall'Espresso per principio di incendio. Quando sei arrivato lì, chiamami".

Lasciai i miei con l'accordo che ultimassero tranquilli la cena e mi aspettassero. Alla stazione di Desenzano trovai la vettura già isolata su un tronchetto, con i pompieri che controllavano il fumo fuoriuscente dal sotto cassa. Era successo, come altre volte, che a causa di un guasto all'impianto frenante i ferodi dei freni a disco, posti sugli assi di un carrello, erano rimasti incollati ai dischi e questi si erano surriscaldati, provocando fumo e spavento, con potenziale pericolo di incendio. Diedi le disposizioni necessarie per l'isolamento del freno e per l'invio della carrozza con un convoglio merci all'impianto di manutenzione. Riuscii a recuperare la famiglia dopo mezzanotte.

Vedi **Luigi**, racconto questo episodio per far

comprendere come sia stato difficile per me, come per tanti altri colleghi, accogliere cambiamenti così improvvisi. Si capì benissimo che negli impianti di manutenzione ben presto i privati avrebbero preso il posto dei ferrovieri. Cominciarono a venir chiusi i piccoli depositi locomotive, così necessari per garantire, pur con un solo operatore, le piccole riparazioni alle automotrici delle linee secondarie.

Mi venne ordinato di chiudere il deposito di Mantova e quello di Vicenza, che dipendevano dal DL (Deposito Locomotive) di Verona, cercando di convincere i pochi addetti rimasti a trasferirsi a Verona. Qualcuno accettò, altri presentarono e contrattarono la domanda di pensionamento anticipato con incentivi pecuniari. Per loro non era facile, dopo aver lavorato per anni nella città dove viveva la famiglia, dover prendere il primo treno del mattino per andare al lavoro a Verona.

Agli inizi degli anni 2000 giravano funzionari appositi che avvicinavano operai, tecnici, capi tecnici, ingegneri, personale degli uffici, ma anche macchinisti, personale del movimento e capi stazione, che pur non avendo ancora raggiunto l'età pensionabile, potevano essere convinti, da sostanziosi incentivi, a presentare le dimissioni, con la garanzia di ricevere subito una pensione equiparata allo stipendio percepito. La pensione sarebbe stata calcolata sulla base dell'ultima retribuzione in atto. Era una ragguardevole opportunità, come un treno che sarebbe passato una volta sola nella vita.

Occorre dare atto che tutto si svolse in modo soft, che le certezze economiche prospettate erano superiori a quelle immaginabili. Nessuno venne licenziato. Qualcuno, con quegli incentivi extra, finì di pagare il mutuo della casa. Si potevano mantenere i figli all'Università o cambiare la vecchia auto.

Molti accettarono, sicché in pochi anni il personale **ferroviario** diminuì rapidamente.

Si cominciarono a vedere i nuovi elettrotreni di ultima generazione. Il pacchetto delle forniture prevedeva anche la manutenzione da parte delle ditte costruttrici. Non c'era più bisogno di tanti ferrovieri: degli operai manutentori, dei cantonieri addetti ai lavori sui binari, dei manovratori negli scali, dei capistazione, dei verificatori.

Furono via via chiuse diverse stazioni lungo le linee, anche le più importanti. Le famiglie che abitavano ai piani superiori di alcune stazioni furono costrette a trovarsi casa. La stessa stazione di Desenzano, di origine asburgica, rimase vuota nei piani alti. Quella in stile neoclassico di Lonato è stata concessa in comodato d'uso al Comune che vi ha insediato la Pro Loco.

Nel 2025 il Gruppo FS dichiarava in un articolo, pubblicato su "Il Giornale d'Italia", di gestire 17mila chilometri di linee, con oltre 1.600 gallerie, 23.000 ponti e viadotti e 2.200 stazioni. Attualmente risultano ben 1.700 le stazioni impresse della R. F. I. (Rete **Ferroviaria Italiana**). Di queste circa 345 sono già state assegnate in comodato d'uso gratuito, o con contratto di locazione agevolato ad Associazioni, Comuni o enti locali.

Qualche giorno fa sulla stampa è comparsa la notizia che le DB (Ferrovie Tedesche) hanno messo in vendita circa 200 vetture atte ai 200 km/h, che probabilmente finiranno su qualche **ferrovia** dell'Est Europa. Presto non ci saranno più i treni formati da locomotiva e vetture, ma solo elettrotreni.

Già dai primi di giugno sono in corso, sulla tratta **Brescia-Verona** della TAV (Treno ad Alta Velocità), le corse di prova di un convoglio di elettromotrici che a trenta km all'ora, percorre la nuova linea con più viaggi giornalieri di andata e ritorno.

Caro **Luigi**, le nuove ferrovie sono arrivate!

Tartaglia: la maschera che non finisce mai le frasi

Il suo nome rimanda immediatamente alla sua caratteristica più evidente: **Tartaglia** è la maschera che... **tartaglia**. E la domanda è inevitabile: è la maschera ad aver dato il nome al verbo oppure è successo il contrario?

A quanto pare il verbo "tartagliare" è più antico del personaggio teatrale. È quindi la maschera, comparsa tra Cinquecento e Seicento nella **Commedia dell'Arte**, che prende il nome da quel modo di balbettare e ripetersi che è il suo principale tratto distintivo. L'origine non è del tutto certa: alcune ipotesi lo collocano inizialmente a Genova, ma è certamente a Napoli che il personaggio trova la sua piena fortuna a partire dal primo Seicento.

Secondo alcune interpretazioni, la sua difficoltà nel parlare non sarebbe riconducibile soltanto a un difetto fisico: il personaggio era la caricatura degli amministratori stranieri presenti nel Regno di Napoli durante la dominazione spagnola. La sua parlata incerta e impacciata deriverebbe proprio dal fatto di non padroneggiare perfettamente la lingua del luogo. Se questa teoria fosse corretta, il personaggio sarebbe nato non soltanto come figura comica, ma anche come presa in giro del potere.

Purtroppo, pur essendo molto presente nella **Commedia dell'Arte**, **Tartaglia** non raggiunse mai la fama internazionale di Arlecchino, Pulcinella o Brighella: per questo la documentazione storica è più frammentaria e talvolta contraddittoria. All'estero questa maschera non ebbe mai un suo contraltare: pur essendo comuni le storie che prendono in giro borghesi e funzionari incapaci, nessuno di questi personaggi è caratterizzato da una balbuzie così molesta. E viceversa, se un personaggio inciampa nel parlare, di solito è una gag che viene superata nel giro di poche scene, non un tratto distintivo che viene portato avanti in innumerevoli commedie. **Tartaglia** rimane una figura tipicamente italiana.

Tartaglia appartiene alla schiera dei "Vecchi", figure anziane e autoritarie il cui ruolo scenico è spesso quello di essere sbeffeggiate dai "Servi" e dagli "Innamorati". L'attore napoletano **Agostino Fiorilli**, morto nel 1783 e già celebre per la sua interpretazione di Pantalone, ne influenzò grandemente l'iconografia. Si presenta panciuto, calvo (se non copre la pelata con una parrucca, usa un cappello), incredibilmente miope — una delle pochissime maschere con gli occhiali — e soprattutto caratterizzato da una bocca storta, segno visivo immediato della sua difficoltà nel comunicare. La comicità non nasce soltanto dalla balbuzie in sé, ma

soprattutto dalle reazioni che provoca: gli altri personaggi lo interrompono, lo fraintendono o giungono a conclusioni che fanno sì che tutte le persone coinvolte si complichino inutilmente la vita.

A differenza degli altri Vecchi, la maschera di **Tartaglia** ha una natura camaleontica: se Pantalone rappresenta il mercante e **Balanzone** il dotto universitario, **Tartaglia** non è legato a una professione precisa ma incarna più genericamente l'autorità civile e amministrativa. Può essere giudice, notaio, avvocato, farmacista, birro, professore, esattore delle tasse, perfino ministro e consigliere del re: ruoli accomunati dall'autorità e dalla necessità di comunicare con chiarezza. Proprio qui nasce gran parte della comicità del personaggio. Questa caratteristica "elasticità" lo rese particolarmente amato dagli attori della **Commedia dell'Arte**, che potevano adattarlo praticamente a qualsiasi intreccio senza modificarne il carattere. È vanitoso, istruito e colto (o almeno pretende di esserlo) ed è convinto di avere sempre ragione, mentre la sua proverbiale miopia offre un'infinità di occasioni comiche.

Nel teatro dei burattini questa versatilità è particolarmente preziosa. Può essere notaio in una commedia, professore in quella successiva e giudice in quella dopo ancora. Le sue caratteristiche lo rendono estremamente versatile: i bambini ridono dei suoi difetti più evidenti e dei lazzi fisici, mentre gli adulti colgono anche i giochi di parole e la satira dei personaggi che rappresenta. Basta poco per trasformarlo e inserirlo in qualsiasi storia. Nella tradizione della nostra compagnia, ad esempio, **Tartaglia** è il "professore": pedante e interminabile, mette alla prova la pazienza di chiunque lo ascolti. Quando suggerisce che uno scolaro disobbediente abbia bisogno di una "pu...pu...pu(nizione)", la madre risponde costernata: "una purga? Ma non è troppo?".

Un altro dettaglio importante riguarda la lingua: parla in italiano anziché in dialetto. Nei teatri popolari dell'epoca il dialetto identificava immediatamente provenienza e ceto sociale. L'italiano, invece, evocava il mondo degli studi, della burocrazia e delle professioni colte. Nella tradizione dei burattini (quelli lombardi ed emiliani) parlare in italiano lo distingue dai ben più semplici e simpatici protagonisti, che — non avendo quasi mai messo piede in una scuola — rappresentano il popolino.

È anche possibile che ciò dipenda dal fatto che il personaggio abbia perso da tempo i legami con una specifica regione, diventando una figura riconoscibile



ovunque: **Gioppino** è bergamasco, **Fagiolino** emiliano, **Balanzone** non può essere altro che bolognese, ma lui? Lo si incontra ovunque, sempre come personaggio secondario, sempre come caricatura dell'intellettuale vanitoso, dell'azzeccagarbugli incapace o del burocrate impossibile da schivare.

E se vi state chiedendo se abbia una moglie o una compagna come accade ad altri personaggi della tradizione popolare, la risposta è no. A differenza di molte altre maschere, non ebbe mai una controparte femminile stabile. In alcune commedie compare come pretendente, ma quasi sempre deve vedersela con rivali più giovani, più brillanti e decisamente più sciolti nel parlare.

Del resto, nel corteggiamento servono le parole giuste... E lui fatica perfino a finire quelle sbagliate!

Editoriale di Luca Delpozzo

Le porte dell'estate

Benvenuti nel cuore dell'estate gardesana. Con l'arrivo di luglio, il nostro lago si illumina di una luce vibrante e intensa, mentre la brezza del Pèler accarezza le rive e accompagna le calde giornate di una stagione ormai entrata nel suo pieno splendore. È il tempo in cui il territorio svela tutta la sua bellezza e la sua straordinaria vivacità culturale.

Questo numero celebra una serie di importanti traguardi legati all'ambiente e al territorio. Sirmione festeggia con orgoglio la riconferma della prestigiosa Bandiera Blu 2026 per la spiaggia Giamaica, un sigillo che premia la cura quotidiana dei litorali, l'accessibilità dei servizi e la valorizzazione del patrimonio naturale lacustre.

L'arte e la storia si fondono in un viaggio affascinante che tocca epoche e percorsi diversi. Vi raccontiamo il monumentale trasloco dei Leoni di Domenico Ghidoni, che dopo quattro anni trascorsi

a Brescia raggiungono la loro collocazione definitiva nel Parco della Rocca a Lonato del Garda. A Toscolano Maderno riscopriamo le suggestive vestigia romane della villa dei Nonii Arrii, mentre a Salò ripercorriamo le origini e i fasti dell'Estate Musicale del Garda, la storica rassegna concertistica nata nel 1958. C'è spazio anche per le antiche maschere della Commedia dell'Arte con i loro intramontabili sberleffi e per una nuova, acuta puntata della biografia a puntate di Curzio Malaparte, incentrata sulle sue pungenti riflessioni dedicate al ruolo delle vedove nella società italiana ed europea. Non manca un suggestivo passaggio letterario dedicato ai viaggi e alle memorie di Goethe sul Garda in questo periodo dell'anno, capace di ricordarci quanto le nostre sponde abbiano da sempre affascinato e ispirato i più grandi intellettuali europei.

Le pagine di luglio si arricchiscono inoltre di importanti cronache e consigli per il benessere. Sul piano infrastrutturale, facciamo il punto sui lavori della galleria TAV di Lonato con la chiusura della voragine che ha tenuto col fiato sospeso la viabilità locale, accostandola alla storia affascinante dei pionieri della ferrovia Brescia-Verona. Per gli amanti della natura, la "Strega Verde" ci offre i suoi preziosi consigli dedicati alle straordinarie proprietà terapeutiche dell'Echinacea, mentre vi invitiamo a scoprire le fioriture estive e gli eventi speciali dedicati ai più piccoli presso lo splendido scenario naturale del Parco Giardino Sigurtà.

Non ci resta che augurarvi buona lettura, magari cullati dal fruscio del lago e dai versi dedicati al vento del Pèler, in compagnia di questo nuovo numero di "GN".

Buon luglio a tutti!

Si chiude la voragine della galleria TAV a Lonato

Il 13 giugno passato è avvenuta la prima corsa sperimentale di un convoglio ferroviario sulle rotaie della TAV posate sul fondo dell'enorme buco (sotto il ponte di "Campagna" di Lonato) dove per un paio d'anni a farla da padrone è stata la cosiddetta "talpa" - una macchina enorme che dal 2022-2023 ha scavato le "canne" delle gallerie ferroviarie ad una profondità di 40 metri. Come già raccontato ("Uno sguardo dal ponte..") ad accelerare i lavori per formare le gallerie dei binari è stato anche l'uso dei cosiddetti "conci" che sono dei grossi blocchi arcuati di cemento, di dimensioni e forme standard, i quali virtualmente si incastrano facilmente uno sopra l'altro per sostenere il peso del sovrastante terreno.

E già nel 2025 l'enorme buco dello scavo era stato in parte riempito - nella parte in direzione Brescia - con la copertura delle "canne" (nelle quali scorrono i binari) con materiale colà versato da centinaia di autocarri, cosicché il livello del suolo già allora è stato riportato alla precedente quota del terreno circostante. Di seguito era sorta la curiosità di conoscere quale sarebbe stato l'uso della ripristinata striscia di terreno sotto la quale scorrono i treni: sarà riportata all'agricoltura? Sarà conquistata dalle confinanti imprese



industriali? Per questo era sorto l'auspicio - come terza ipotesi - che quel ritrovato corridoio di terra che fiancheggia l'Autostrada e che separa la camionale dagli stabilimenti industriali venisse, se possibile, trasformato in un bosco integrale (quasi una grande siepe) formato da vegetazione comune e resistente come quella delle nostre colline, con piante ed arbusti dove gli uccelli possano trovare cibo ed un ambiente adatto alla nidificazione. In effetti si può dire che fino ad ora solo una piccola parte di questa striscia (laggiù presso la Feralpi..) sembra ancora occupata da un cantiere con attrezzature o macchinari funzionali alla ferrovia laddove i binari escono in superficie, mentre gran parte della striscia è libera ed incolta, quasi un terreno seminativo. Certo sarebbe bello ed auspicabile che in quel lungo campo sorgesse il "Bosco dei

pettirossi.. " Fantasie? Dipende dalla sensibilità dei responsabili TAV..

Rivolgiamoci ora al settore Est osservando lo scavo dal nuovo "Ponte di Campagna" (sul quale il 13 giugno è passata la carovana con vetture della Mille Miglia diretta al Trivellino e poi..): È la parte dove le due "canne" si infilano in profondità nel terreno (la principale galleria Lonato-Desenzano) e dove sembra sorgono infrastrutture collaterali che certamente racchiudono sistemi tecnologici funzionali al percorso ferroviario (?..). Qui recentemente centinaia di autocarri hanno ammassato il terriccio che verrà usato per coprire le due canne nel rimanente settore che precede l'entrata nel sottosuolo. Ed anche qui (lo si vede dalle foto) molto lavoro è stato fatto perché già si nota che in alcuni punti si è

riguadagnata quasi la quota di superficie che si completerà rapidamente quando il visibile materiale accumulato verrà distribuito sui manufatti. Allora si ricaverà una nuova ed estesa superficie piana, una ampia distesa che affiancherà l'Autostrada. È naturale che ci si chieda che ne sarà anche di questa nuova estensione di terreno che non è direttamente collegata a vicine strutture industriali. Tornerà all'agricoltura? Diventerà un campo di grano? Sorgerà un bosco? Comunque, poiché Lonato (per la provincia di Brescia) è risultato essere "maglia nera" per consumo di suolo, sarebbe auspicabile l'avvio in loco di qualche iniziativa che tenga conto della necessità di una mitigazione verde e paesistica che concorra alla creazione di facili, rustiche e consistenti siepi e barriere vegetali che fiancheggeranno l'Autostrada.

TOSCOLANO MADERNO JAZZ Monday

2026

Via Benamati
ex ACLI

Orario: dalle ore 21:00

6 luglio
Jazz Team Big Band

13 luglio
J. & The Hot Four

20 luglio
Gianni Alberti Organ Trio

27 luglio
Tom Kirkpatrick Quintet

COMUNE DI
TOSCOLANO MADERNO

INIZIATIVA
CON

TOSCOLANO MADERNO JAZZ

2026

Festival

Parco Bernini

24 luglio, ore 21:15
Federico Calcagno & The Dolphins

25 luglio, ore 19:00
My FIVE

25 luglio, ore 21:15
Eleonora Strino 4tet

26 luglio, ore 21:15
Patrizia Conte 4tet

INGRESSO LIBERO FINO AD ESAURIMENTO POSTI

www.comune.toscolanomaderno.it

SUMMER EVENTS

01 MER
Mercatino al Porto

PORTO
19:00 - 23:00

→ SHOPPING AND LIVE MUSIC BY THE LAKE
Mercoledì con musica dal vivo

04 SAB
Raduno Vespa

PORTO
10:00

→ VESPA CLUB GATHERING
Raduno Vespa Club

10 VEN
Concerto della Banda di Prevalle

CASTELLO
21:00

→ PREVALLE TOWN BAND CONCERT
Serata musicale con la banda di Prevalle

15 MER
Colpi di Colere

CASTELLO
21:00

→ TRUMPET AND PERCUSSION CONCERTO
Concerto di trombe e percussioni dedicato alla musica di Enrico Mancuso e Nello Rolo

18 SAB
Friedrich del Reggimento

PORTO
19:00 - 23:00

→ FUN SPORTS EVENT
Manifestazione sportiva
Per iscrizioni: www.montepapafestival.it

25, 26 SAB, DOM
Remember Vintage

PIAZZA
SABATO 09:00 - 24:00

→ SPECTACOLUS MUSIQUE DALLE 20:00
→ VINTAGE MARKET
Mercatino Vintage

03 VEN
Colpi di Colere

CASTELLO
21:00

→ DOUBLE BASS CONCERTO
Concerto di contrabbassi "I Tetrastri"
Repertorio classico e contemporaneo del cinema

04 SAB
Musica Anni 60-90-2000

PORTO
21:00

→ LIVE MUSIC
Musica dal Vivo

11 SAB
Tribute al Queen

PIAZZA
21:00

→ LIVE MUSIC
Musica dal Vivo

VEN, SAB, DOM
17, 18, 19 Festa della Birra

PIAZZA
18:00 - 23:00

→ BEER FEST
Birra e Street Food

23 GIO
Mercatino in Piazza

PIAZZA
19:00 - 23:00

→ SHOPPING AND LIVE MUSIC
Mercatino con musica dal vivo

25 SAB
Lombardo Open Water

PORTO
18:30

→ SWIMMING RACE AT THE HARBOUR
Gara di nuoto al porto
Gara di nuoto al porto

24, 25, 26 VEN, SAB, DOM
Festa della Birra

PARCO DEGLI ALPINI
19:00 - 24:00

→ ALPINE FESTIVAL
Grandi gruppi musicali e Musica dal Vivo

La Virgilia AI: l'Intelligenza Artificiale che mette in rete Comuni, imprese e territorio

La trasformazione digitale non riguarda più soltanto i processi amministrativi o la comunicazione aziendale. Sempre più spesso rappresenta uno strumento strategico per valorizzare territori, migliorare l'accessibilità alle informazioni e creare nuove opportunità di sviluppo per il turismo locale. È in questo scenario che si inserisce Virgilia AI – Altalian Beauty, la piattaforma sviluppata dal Gruppo L&T in collaborazione con Microsoft e presentata ufficialmente nei giorni scorsi presso la Provincia di Brescia.

Il progetto nasce come un vero e proprio ufficio turistico virtuale disponibile 24 ore su 24, in grado di fornire informazioni attraverso l'Intelligenza Artificiale sia mediante conversazioni scritte sia attraverso l'interazione vocale. La caratteristica che distingue Virgilia AI da molte altre soluzioni digitali è la possibilità per Comuni, enti pubblici, associazioni, fondazioni, consorzi turistici e operatori privati di alimentare direttamente la piattaforma con i propri contenuti. Ogni soggetto aderente può infatti aggiornare autonomamente eventi, manifestazioni, servizi, itinerari e attività commerciali, mantenendo il sistema costantemente aggiornato.

Questo approccio permette di superare una delle principali criticità della comunicazione turistica contemporanea: la frammentazione delle informazioni su portali differenti, pagine social e canali non sempre facilmente consultabili. Virgilia AI crea invece un unico punto di accesso capace di raccogliere, organizzare e restituire informazioni in modo semplice, immediato e personalizzato. Per il territorio gardesano, dove convivono decine di amministrazioni comunali e

operatori turistici, una piattaforma di questo tipo rappresenta uno strumento di coordinamento e valorizzazione particolarmente efficace che va a sostenere l'attività attuale dei punti fisici di informazione.

L'utente finale può utilizzare gratuitamente il sistema dialogando nella propria lingua per pianificare il viaggio secondo le sue esigenze. Dal punto di vista economico, il modello è fortemente sostenibile: non ci sono gli elevati costi di sviluppo che ogni ente dovrebbe sostenere per avere una propria AI a disposizione. Il progetto tecnologico è stato interamente finanziato dal Gruppo L&T e da Microsoft per rendere l'accesso all'innovazione semplice e sostenibile. Enti e operatori per aderire devono sostenere solo canoni annuali di servizio molto contenuti, pari a € 500/anno per gli enti pubblici e € 300/anno per i privati.

L'ente Provincia di Brescia è la prima in Italia ad avviare il popolamento graduale delle informazioni, avviando un'attività informativa rivolta a tutti i 205 Comuni del territorio. Per il Garda si attiverà una preparazione specifica, essendo il fiore all'occhiello del turismo lombardo.

Il nome del progetto declina al femminile quello di Virgilio, emblema di guida e accoglienza. "Abbiamo voluto creare uno strumento che restituisca autonomia a enti e operatori, consentendo loro di gestire direttamente le informazioni e di dialogare con i visitatori, ottenendo anche dati utili basati sulle interazioni degli utenti", sottolinea Luigi Recupero, Presidente del Gruppo L&T e ideatore di Virgilia AI.



L'ampia attenzione mediatica registrata durante la presentazione del progetto testimonia il forte interesse verso strumenti capaci di coniugare l'innovazione tecnologica dell'Intelligenza Artificiale con la promozione turistica, senza allontanarsi dai rapporti umani che restano indispensabili nel mondo dell'accoglienza.

Il Gruppo L&T

Nato a Brescia oltre 30 anni fa, il Gruppo L&T ha competenze consolidate in sicurezza informatica, digitalizzazione e conservazione dei documenti informatici, con sedi a Brescia, Roma, Catania e Tirana. Il progetto fa parte dell'iniziativa "Altalian Beauty", volta a valorizzare la bellezza diffusa dell'Italia, fatta non solo di grandi attrattori ma anche di tradizioni, produzioni e saperi locali.

a cura di **Paolo Crescimbeni**

Abbazia di Maguzzano: Giovedì in Monastero - Luglio & Agosto

L'abbazia di Maguzzano si trova sul basso Lago di Garda, in un contesto naturale suggestivo tra colline moreniche e riflessi d'acqua, e rappresenta un luogo di grande quiete e spiritualità.

Le sue origini risalgono all'IX secolo, quando i monaci benedettini fondarono una piccola abbazia in una posizione strategica, vicina a Verona e Brescia, importante non solo dal punto di vista religioso ma anche economico e militare.

Nel corso dei secoli, l'abbazia ha vissuto periodi alterni: momenti di prosperità monastica si sono alternati a guerre, saccheggi e distruzioni, seguiti da successive ricostruzioni. Un momento critico arrivò nel 1797 con l'arrivo di Napoleone, che portò alla soppressione degli ordini religiosi: i beni furono confiscati e il complesso cadde in rovina.

La rinascita iniziò nel 1904, quando alcuni monaci Trappisti Cistercensi provenienti dall'Algeria acquistarono e recuperarono il monastero. Nel 1938 l'abbazia fu acquistata da Don Giovanni Calabria, poi proclamato santo, che le diede nuovo impulso spirituale.

Oggi Maguzzano è un centro vivo che unisce passato e presente: ospita una comunità maschile e una femminile dell'Istituto Don Calabria e promuove attività culturali, seminari e incontri di carattere ecumenico e interreligioso, favorendo anche il dialogo con ortodossi e luterani e momenti di preghiera cristiana condivisa.

L'Abbazia è organizzata per l'accoglienza di persone singole, famiglie e gruppi con possibilità di soggiornare e con spazi attrezzati per incontri, riunioni, formazione, attività culturali e musicali.



PAX ET BONUM - San Francesco: 8 secoli di un desiderio di Pace

Ogni giovedì di luglio e agosto, l'Abbazia apre le porte a chiunque desideri trascorrere una giornata di spiritualità e condivisione.

Programma:

9:30 accoglienza
9:45 momento di preghiera
10:00 proposta di un tema (segue momento di silenzio)
11:30 condivisione
12:30 pranzo
15:30 rosario meditato alla Madonna

degli Olivi

P. S.: Prenotazione necessaria per chi pranza in Abbazia.
La proposta parte il giovedì 9 luglio.

12 luglio

ore 9:00 - 18:00

Giornata biblica in Abbazia

"Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli..."

Fr. Moreno Pollon

Su prenotazione

Ogni domenica

ore 16:00

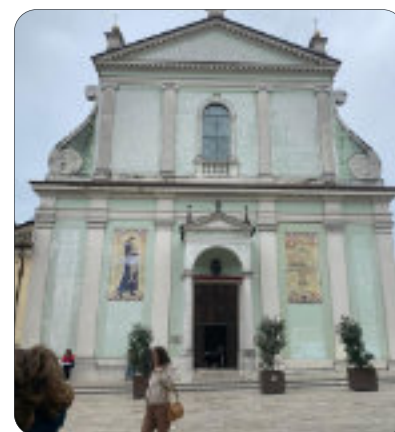
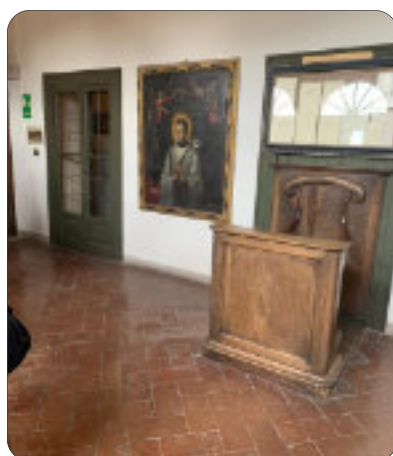
Visita dell'Abbazia

Aperta a tutti
Senza prenotazione

COME RAGGIUNGERCI CONTATTI VISITE

Via Maccarona 8
25017 Lonato del Garda (BS)
Tel. 030.913 0182 - per accoglienza
cell. 344.442 4777
Mail: abbaziadimaguzzano@gmail.com
www.abbaziadimaguzzano.it
Domenica ore 16.00 (gratuita)
altri giorni solo gruppi su appuntamento

Anno Alosiano le sedi storiche da visitare Museo storico Aloisiano



Il museo dedicato a san Luigi è collocato nel Collegio delle Vergini di Gesù, lo stesso che Cinzia, Olimpia e Gridonia, figlie di Rodolfo, il fratello a cui Luigi aveva ceduto la primogenitura, sue nipoti e a lui ispirate, nel 21/6/ 1608, fondarono nel complesso edilizio risalente alla prima metà del '500, di proprietà dei nonni materni. Nasceva come Congregazione Laica di Nobili giovani che dedicavano la loro vita alla preghiera e all'educazione di fanciulle e al soccorso dei bisognosi. La dote in denaro, arredi, corredo che le "Signore", così si chiamavano, portavano all'ingresso in Collegio veniva utilizzata per il mantenimento della Congregazione. Tuttora l'istituto mantiene una funzione educativa in un'ala e il museo in un'altra.

Grazie a questa visione lungimirante sono state conservate nel Museo importanti opere d'arte sacra e profana: il ritratto di Luigi che la madre fece eseguire in occasione della beatificazione del figlio (1605); un ciclo di ritratti della famiglia Gonzaga di Castiglione; i ritratti delle tre Fondatrici. Sono inoltre esposte opere del Barocchi, F. Guardi, F. Bassano, C. Piazza, G. Carpioni. Ricca è anche la collezione di mobili antichi, cimeli, oggetti liturgici preziosi: dieci pianete confezionate in oro e argento con tessuti del '600 e '700, portate in dote dalle Signore.

Tra le opere di oreficeria suggestivo l'Orologio detto di S. Luigi, realizzato nel 1567 dal belga Jean Valin, orafo personale del duca Guglielmo Gonzaga, padrino di Battesimo di Luigi. L'arredo ligneo del settecentesco Refettorio, opera di artigiani locali, e la Collezione di Piatti in peltro, tra le più importanti d'Italia, sono di notevole interesse come le inferriate seicentesche.

Durante la visita al Museo la guida ha evidenziato le doti di Gridonia che, dal Collegio, resse con energia il marchesato in nome del giovane cugino Luigi, diventato principe dopo la morte del padre Francesco. Gridonia non si fece intimidire da altri aggressivi aspiranti al potere.

Basilica di San Luigi

Gioiello artistico, fulcro della devozione al Santo, fu costruita nel 1608 con l'attiguo Collegio dai Gesuiti,

sull'area donata loro da Francesco Gonzaga, fratello di Luigi (v. s., succeduto a Rodolfo assassinato ventitreenne) diventato principe. Francesco aveva invitato nella città i Padri Gesuiti per una qualificata formazione della gioventù in memoria del fratello, mentre a 200 metri di distanza, le tre nipoti Cinzia, Olimpia e Gridonia, in collaborazione con gli stessi Gesuiti, fondavano il Nobile Collegio delle Vergini di Gesù.

Il progetto è dell'architetto L. Bienni di Salò, ispiratosi alla chiesa del Gesù di Roma del Vignola: ha rispettato i canoni imposti dal Concilio di Trento. Fu ultimata nella seconda metà del '700.

Dal Protiro si accede alla Navata.

La chiesa è a navata unica con decorazioni barocche, 6 cappelle laterali e la cupola ellittica che sovrasta il presbiterio. Nella volta a botte, una tempera del pittore Martinenghi (1891), rappresenta il Santo che insegna il catechismo ai giovani di Roma, mentre sopra le cornici della volta, sono raffigurati i dodici apostoli e i simboli dei 4 evangelisti. Nell'arco eseguito dal pittore veronese G. Anselmi, la gloria di San Luigi Gonzaga. Sulle pareti laterali e di fondo, 10 ovali monocromi della seconda metà del '600, illustrano episodi della vita del Santo. Anche il pulpito, la tribuna del principe, i matronei e i sei confessionali lignei risalgono alla fine del '600 e ai primi del '700.

Nella cantoria a destra del presbiterio un prezioso organo, opera di G. Bonatti di Desenzano (1794).

Oltre una balaustra in marmo, si accede al presbiterio e alla monumentale struttura dell'altare maggiore di epoca tardo-barocca. Alle estremità laterali dell'altare e dell'ancona, due coppie di angeli in marmo bianco reggi-candelabro e le statue raffiguranti le virtù dell'Innocenza e della Penitenza. Al centro, angeli e cherubini ornano il tempietto che custodisce l'urna con la Reliquia (teschio) di San Luigi Gonzaga, donato nel 1610 dai Gesuiti al fratello Francesco, e qui trasferito nel 1679 dalla Chiesa Palatina di S. Sebastiano in cui era custodito. Sopra l'altare la pala del 1734 di A. Balestra raffigurante San Luigi in preghiera davanti alla Vergine, più in alto il Trionfo Eucaristico con angeli adoranti. Nella cupola ellittica 4 pennacchi,

attribuiti a G. Ceruti (il Pitocchetto) rappresentano episodi della vita del Santo: dalla nascita, all'ingresso nella Compagnia di Gesù; 8 medaglioni raffigurano le virtù cristiane. La carità è rappresentata da San Luigi nell'atto di soccorrere l'appestato.

In una piccola cappella laterale, sono poste, in tre urne, le Venerabili nipoti di S. Luigi: Cinzia, Olimpia e Gridonia, fondatrici del "Nobile Collegio delle Vergini di Gesù".

Di pregio anche le cappelle laterali

A destra entrando dal Protiro, la cappella di San Stanislao Koska, con la pala raffigurante il Santo in preghiera è firmata dalla bolognese L. Torelli (1737); di fronte, la cappella del Crocefisso: una bella scultura in legno del tardo '600. Segue la Cappella dedicata all'Assunta. Il paliotto che ha una piccola immagine dell'Assunta è sovrastato da una tela, del '700 che la celebra. Di fronte, la Cappella di San Francesco Saverio: il Santo viene rappresentato nell'atto di predicare il Vangelo ai popoli lontani; segue quella dell'Addolorata con una pala attribuita alla scuola del Guercino.

Di fronte, la cappella di S. Ignazio di Lojola, il fondatore della Compagnia di Gesù: sulla tela l'apparizione della Trinità al Santo di un pittore locale del '700.

A sinistra del presbiterio, si accede alla Sacrestia, dove, nel medaglione centrale del soffitto, è affrescata la gloria di San Luigi Gonzaga. Il vasto ambiente è arricchito da un arredo ligneo di finissima qualità, e da 4 ovali monocromi in cornice seicentesca.

Questo santuario venne elevato a Basilica minore nel 1964 da Papa Paolo VI.

Convento di Santa Maria Castiglione delle Stiviere

Il Convento venne costruito nel XVI secolo e fu sede degli Eremiti di Santa Maria poi dei Frati Minori Osservanti. Presenta un loggiato a due ordini di colonne sovrapposte mentre nel piano interrato si trova un'antichissima fonte di acque sorgive. Un'ala del Convento, ora ristrutturata, fu riservata alla famiglia Gonzaga, e qui nel 1584 si ritirò Luigi Gonzaga dopo il forte contrasto col padre per la sua decisione di abbracciare

la vita religiosa. Nel 1891, in una stanza del convento è stata ricavata una piccola cappella, in suo ricordo. Durante i lavori furono scoperti i resti della pavimentazione a mosaico di un edificio romano risalente al secondo secolo d. c.

Dal 1846 apparteneva al Collegio delle Vergini, e dal 2025 alla nuova Fondazione San Luigi istituita dall'attuale Vescovo sua eccellenza Marco Busca.

Castello di Castiglione delle Stiviere

Si è conservata solo la torre d'ingresso di origine medievale e alcuni resti della cerchia di mura con un torrione: da fortezza edificata ai tempi delle invasioni barbariche su un precedente castrum romano, resse le incursioni Scaligere, nella guerra tra Brescia e Verona, grazie all' cinta muraria e ai 7 torrioni circolari.

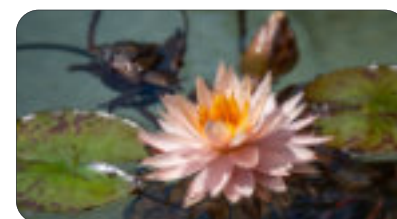
Dopo una serie di ristrutturazioni, per farne la dimora della famiglia e della corte, divenne sede della Signoria di Ferrante Gonzaga, Qui, dalla moglie Donna Marta Tana di Santena nacque il primogenito Luigi.

Dopo aver ricevuto il privilegio di batter moneta, Ferrante vi aveva aggiunto l'edificio della zecca con altre opere di ampliamento, per soddisfare le esigenze di una famiglia sempre più numerosa. Nel 1577, preservato Castiglione dalla peste, Ferrante fece erigere la chiesetta in onore di San Sebastiano.

Durante la guerra di successione spagnola, (1706), il castello fu distrutto dai francesi in ritirata, ora resta un cippo marmoreo nel luogo in cui era la stanza di San Luigi, in ricordo della sua presenza.

In quest'anno, dedicato al ricordo della canonizzazione di San Luigi, nel 1726, le opere a lui dedicate da secoli, vi attendono!

Luglio al Parco Giardino Sigurtà Tra Fioriture, Eventi e Promozioni



Dopo una festosa visita primaverile sono lieta di proporvi suggerimenti per raggiungere, anche in luglio, il **Parco Giardino Sigurtà**, dove si rinnovano fioriture spettacolari: rose, ninfee, fior di loto, ortensie e piante officinali, echinacea, emerocallide, giacinti d'acqua, che allietano i 60 ettari di verde, creando scenari in continua trasformazione. Il fascino della natura è arricchito da appuntamenti dedicati al benessere: **IL CICLO NATURA E SALUTE**, dall'esposizione artistica di **Cracking Art** e da **una speciale promozione per i sabati del mese**.

L'estate dona colori intensi grazie a *dalie, ortensie, lavanda, Canna indica*, al giallo oro dell'*iperico*. Lungo il *Viale delle Rose*, per un chilometro rosa, continuano a rifiorire le due varietà: *Queen Elizabeth* e *Hybrid Polyantha & Floribunda*, mentre lo sguardo raggiunge il Castello Scaligero di Valeggio s/M (XIII sec.) fuori dal perimetro del Parco, ma nel cuore del visitatore.

I viali e i giardini si trasformano in un collage di sfumature e profumi. *Coleus, bignonie, buddleia davidii* (albero delle farfalle), *emerocallide, giacinto d'acqua, girasoli, lagerstroemia, ortensie, tagetes* e *verbena* nel Parco di prestigio europeo.

Ninfee dai mille colori e fior di loto rosa e bianchi sul verde delle grandi foglie idrorepellenti, galleggiano sull'acqua dei Giardini Acquatici.

Rilassati si potrà ammirare la **danza delle farfalle**: *l'Aglaja, dai cerchi argentati, la candida Cavolaia, la gialla Colia, la leggera Edusa, le vivaci Licene, il maestoso Macaone e l'elegante Podalirio. E ancora la creativa Melitea, la rapidissima Sfinge del Galio, la calorosa Vanessa e l'affascinante Amata dai riflessi blu.*

Salendo oltre il tappeto erboso e le zone d'ombra regalate da alberi secolari, potrete raggiungere il magnifico labirinto di tassi, con l'affaccio su vedute panoramiche degli spazi immensi del Parco da godere a piedi, in bicicletta, sul trenino panoramico o confortevoli golf-cart elettrici.



Al Parco Sigurtà si potrà godere di Appuntamenti Speciali

Incontri Yoga e Pilates per il Ciclo Natura e Salute

iniziate già a giugno 2026, proseguono a luglio, le serate "Natura e Salute" dalle 19 alle 20: *Yoga con Laura Orlandi: 1 e 8 luglio; Pilates con Stefania Roverselli: 2 e 9 luglio* (Date di recupero in caso di maltempo: 15 luglio-yoga) e 16 luglio-Pilates)

Le attività sono aperte a tutti, anche ai principianti. Costo per gli abbonati al Parco, euro 9 per tutte le lezioni, per i non abbonati euro 9 per singola lezione.

Prosegue fino a metà settembre CRACKING NATURE: ESPOSIZIONE DEL COLLETTIVO CRACKING ART

Il collettivo **Cracking Art** torna a Sigurtà con una nuova mostra diffusa, volta a dialogare con gli angoli del Giardino. Trasforma il Parco in un grande museo a cielo aperto, dove inserisce 162 installazioni artistiche di **animali colorati**, creando un percorso dove arte contemporanea e natura dialogano e ci chiedono: "Quale animale ti rappresenta?"

Gli ospiti sono invitati a riflettere sulle caratteristiche che accomunano il mondo animale e quello umano: per favorire con chi riconoscersi la biglietteria distribuirà ai visitatori **mappe cartacee** dedicate all'allestimento, guide arricchite da contenuti curiosi, che associano pregi e difetti di ciascun animale: *il Delfino, il Lupo, la Chiocciola,*



la Rana, l'Oca Selvatica, il Pinguino, la Marmotta, la Tartaruga, il Coniglio, il Coccodrillo, la Rondine, l'Elefante.

Un'esperienza giocosa e coinvolgente per grandi e piccoli.

Il collettivo **Cracking Art**, noto a livello internazionale, realizza **opere in plastica rigenerata e rigenerabile**, le loro installazioni sono state ospitate in musei, piazze e spazi pubblici in Italia e all'estero.

PROMO SABATI DI LUGLIO

A luglio il Parco Giardino Sigurtà propone la speciale "Promo Sabato di

Luglio": **ingresso a 10€ anziché 18€ nelle giornate del 4, 11, 18 e 25 luglio**. Questo speciale ticket è acquistabile solo su sigurtà.it, suddiviso per ciascuna data.

Giornata Dedicata ai Tesserati Fai

Domenica 5 luglio 2026

I possessori della tessera **FAI** potranno accedere al Giardino con una **tariffa ridotta dedicata, pagando 10€ invece di 18€**.

Anche d'estate, il Parco Giardino Sigurtà è un luogo magico: continua ad offrire esperienze multisensoriali!!



Scansiona e scopri le nostre proposte per le feste e i fuori carta del mese. Seguici su Facebook!

Locanda
la Muraglia

Pranzo di Lavoro (con Buffet di Verdure) dal Lunedì al Venerdì ore 12:00-14:00

Degustazioni a Base di Pesce di Mare e con Prodotti Tipici dei Colli Morenici Terrazza con Vista Castello

Via Zanardelli, 11/13 - 25010 Pozzolengo (BS) - Tel. 030 918390
info@ilcastellohotel.it - www.ilcastellohotel.it



Salò e la Musica: L'estate Musicale del Garda

Dal 1958 Salò ospita un evento musicale che nel tempo ha acquisito una fama a livello nazionale: si tratta dell'Estate Musicale del Garda.

Vorrei offrire ai miei lettori di GN una sintesi della storia di quel festival.

Parto subito col dire che, con un meticoloso lavoro di un anno, ho narrato la Storia delle prime 65 edizioni dell'Estate Musicale (dal 1958 al 2024) andando a reperire il materiale che descriveva quel festival e scannerizzando con pazienza lo stesso.

Ora quella Storia è consultabile sul sito dell'Ateneo di Salò che ha voluto rendere fruibile il racconto di quella vicenda a tutti quelli che vorranno andare a visionarla.

- Le fonti della mia ricerca sono state:
- il Bollettino Parrocchiale di Salò "IL DUOMO"
- l'Archivio della S&B trade promotion di Salò
- l'Archivio del Comune di Salò
- il Fondo Vittorio Pirlò conservato presso l'Ateneo
- l'Archivio della Comunità del Garda
- i Notiziari comunali "Salò e i Salodiani"

il materiale e le notizie fornite da quello che fu il Dirigente dell'Ufficio Cultura di Salò dott. Flavio Casali.

La prima cosa che feci all'inizio della rievocazione dell'evento musicale salodiano fu di precisare che lo stesso venne denominato all'inizio come Estate musicale salodiana. Successivamente esso assunse dapprima la denominazione di Estate musicale "Gasparo da Salò" e poi la denominazione di Estate musicale del Garda Festival violinistico internazionale "Gasparo da Salò". Con ciò si volle rendere omaggio all'inventore e perfezionatore del violino moderno il salodiano Gasparo Bertolotti oggi nel mondo noto come Gasparo da Salò. Ora la denominazione è Estate musicale del Garda Gasparo da Salò.

Mi piace ricordare che le prime edizioni dell'Estate Musicale Salodiana sono state documentate grazie agli articoli pubblicati sul Bollettino Parrocchiale di Duomo.

Dagli anni duemila il Duomo ha ripreso a riferire delle stagioni dell'Estate Musicale nella rubrica "Musica e Canto" tenuta dal redattore Lamberto Dondio, che per inciso era Presidente della Associazione Amici della Musica.

I concerti eseguiti in seno al Festival sono stati 407:

di essi:

- 34 sono stati ospitati all'interno del Duomo
- 104 sono stati ospitati in località diverse da Piazza Duomo, sia all'interno di Salò sia in località fuori Salò
- 269 sono stati ospitati nella sede tradizionale del Festival cioè Piazza Duomo.

La manifestazione, che nel 2024 ha celebrato i suoi 65 anni di esistenza, è senza dubbio l'evento musicale più importante nel panorama delle iniziative culturali in campo musicale che Salò vanta, Salò che ha ampi titoli per meritarsi l'appellativo di Città della Musica. Da decenni la piazza Duomo, nei mesi di luglio e agosto, splendido salotto sotto le stelle che fa da degna cornice alla nostra Cattedrale, si è trasformata, come per incanto, in un suggestivo teatro all'aperto che ha offerto ai residenti, ai turisti ed agli appassionati della bella musica, sempre numerosi ed interessati, performances musicali di assoluto spessore e valore artistico, che ne fanno appuntamenti che hanno assunto fama nazionale ed internazionale.



È bello ricordare, nell'ambito della storia della nostra cittadina, che tra i festival musicali italiani l'Estate Musicale Salodiana è senz'altro tra i più longevi, essendo praticamente coeva con il famoso Festival di Spoleto. Questa cronologia storica, del Festival Violinistico Internazionale Estate Musicale del Garda "Gasparo da Salò" ha tratto spunto, all'inizio, dalle notizie e cronache, sempre molto esaustive, che il Bollettino Parrocchiale di Salò "Il Duomo" dedicò, con dovizia di particolari, all'evolversi dell'evento nel corso degli anni, e precisamente dal 1958 al 1972, ma anche avvalendomi di altre fonti, indicate più sopra.

Mi piace ricordare quali furono i Direttori Artistici dell'Estate.

- Nel 1961 viene nominato Nando Benvenuti che manterrà l'incarico fino al 1963,
- nel 1972 viene nominato Agostino Orizio che manterrà l'incarico fino al 1976,
- lo riprenderà nel 1978 fino al 1980,
- nel 1981 viene nominato Uto Ughi,
- nel 1982 viene nominato Carlo Milini che manterrà l'incarico fino al 1987,
- nel 1988 viene nominato Agostino Orizio,
- nel 1989 viene nominato Carlo Milini che manterrà l'incarico fino al 1996,
- nel 1997 viene nominato Uto Ughi con la collaborazione artistica di Paola Fontecedro incarico che manterrà anche nel 1998,
- nel 1999 viene nominata Paola Fontecedro che manterrà l'incarico fino al 2002,
- nel 2003 viene nominato il gardesano Gerardo Chimini, salodiano d'adozione che manterrà l'incarico fino al 2005,
- nel 2006 vengono nominati Pier Carlo Orizio e Roberto Codazzi.
- dal 2007 Roberto Codazzi manterrà l'incarico fino all'edizione 65° del 2024.

A margine segnaliamo che dal 1989 l'organizzazione degli eventi è stata affidata alla S&B

trade promotion di Salò che ha mantenuto l'incarico fino all'edizione 60° del 2018.

La mia ricerca per narrare la storia dell'Estate Musicale del Garda è stato un lavoro "faticoso" ma coinvolgente che mi ha da un lato offerta la felice opportunità di conoscere gli aspetti più salienti di questa rassegna musicale, unica nel suo genere nel territorio gardesano, e che fa onore alle tradizioni musicali della città di Salò che l'ha quasi sempre ospitata nel prestigioso "teatro all'aperto" quale è la Piazza Duomo, e dall'altro di toglierla dall'oblio per farla conoscere e gustare a quanti, salodiani e non, avranno voglia di leggere questo resoconto.

È stato questo un omaggio che da salodiano amante della sua città e della sua storia, ho voluto rendere alla mia Salò.

Era infatti doveroso che venisse dato conto dell'evento musicale più importante della città di Salò, per longevità e livello artistico evento che ha raggiunto una fama che non è errato definire internazionale. Ho ritenuto che questo mio lavoro di ricerca fosse consegnato all'Ateneo, l'istituzione culturale salodiana più longeva e più blasonata perché provvedesse a renderla di pubblico dominio e non rimanesse relegata nei faldoni presenti nell'archivio del Salotto della Cultura.

Radio Popolare Lonato: Anno Zero

Era il 18 agosto 1976 che a Lonato irrompeva nell'etere un suono che non era targato Rai ma di una radio privata che da via Ludovico Ariosto sparava musica e informazione. In un garage un gruppo di amici dopo innumerevoli incontri preparatori alla forneria dei fratelli Franco, Giordano e Ezio Stuani davano vita ad una stazione radio. Il segnale? Una decina di watt di potenza in tutto.

Una antenna Ground Plane di pochi metri. Un mixer autocostruito, cuffie, microfoni e una valanga di dischi, 33 e 45 giri. Il tecnico supervisore era solo uno: Alfredo Facchetti. "La mia collaborazione è iniziata da subito accendendo il primo trasmettitore sulla frequenza di 102,9 e 102,7 Mhz. Successivamente ci sono stati dei cambi di frequenze, finendo dopo varie ricerche accurate sui 93 Mhz. Ho collaborato costantemente fino al 1981 e successivamente con minor presenza. Seguivo la parte tecnica di alta e bassa frequenza, oltre alla programmazione e alla gestione per un certo arco di tempo.

Sono stato conduttore con diversi programmi, speaker, regista e ora dj con il nome d'arte JOELE". In via Ludovico Ariosto il garage diventato sede era di Nadia Pagni mentre tra i confinanti la famiglia Roma incuriosita dal via vai di gente attorno alla casa. Gli allagamenti non si contavano e ogni volta con grande pazienza armati di phone si asciugavano le copertine dei dischi.

Vinile che apparteneva ai vari collaboratori. Solo in



una fase successiva la radio ne dispose l'acquisto con le risorse che arrivavano dalle prime pubblicità. La cabina di trasmissione era insonorizzata con polistirolo e contenitori d'uova. Riscaldamento? Una caldaia che con il suo rumoroso funzionamento rendeva "avventurosa" la lettura dei notiziari. Volevamo essere radio di informazione e per questo si decise di iscriversi alla Federazione Radio Emittenti Democratiche. Dietro

al microfono? Naturalmente chi sta scrivendo Roberto Darra e poi i fratelli Gianfranco e Leonardo Pizzocolo, Sergio Corsini, Gianfranco Bresciani, Eraldo Cavagnini, Mauro Pizzocolo, Aldo Lucchini, Roberto Paghera, Donatella De Pero, Ernido Urbani, Giancarlo Serina, Lorena Papa, Roberto Parolini.

PRIMA PUNTATA – CONTINUA

Compagnia de Riultèla: 30 anni di successo

Fare teatro facendo ridere, regalando ore spensierate è il pezzo forte per la Compagnia de Riultèla che quest'anno festeggia i 30 anni di attività. Una storia lunga che ha visto avvicinarsi numerosi interpreti e collaboratori sempre con particolare attenzione alla recita dialettale. Anni anche segnati dalla difficoltà a trovare nuovi attori soprattutto giovani proprio per una precisa scelta di campo: il dialetto in tutte le sue declinazioni. "Siamo attori e tecnici- spiegano- nonché montatori con tanta voglia, nonostante gli anni, di lasciare divano e pantofole anche se fuori fa freddo oppure piove per il gusto di stare insieme. La profonda stima ed amicizia che ci lega è ripagata ampiamente dagli applausi. Con noi sono assicurate almeno un paio d'ore spensierate e libere dalla ansia quotidiana". Per molti

anni la Compagnia ha portato in scena commedie di Velise Bonfante ma negli ultimi anni si è approcciata anche a nuovi autori. Quest'anno il gruppo ha debuttato in aprile a Rivoltella con un testo di Anna Milia ed è stato subito un successo. "Tota culpa della Tari" ha visto così ben 240 spettatori presenti alla prima rappresentazione. Ed ora si replica per il Garda. Queste le date da non perdere. Il 4 luglio nella piazza di Pozzolengo, il 23 luglio a Cavriana nella prestigiosa Villa Mirra, il 17 ottobre ad Acquafredda, il 24 ottobre a Vobarno e la sera dopo a Brescia, al Villaggio Sereno. Il 10 ottobre

appuntamento a Castiglione con la commedia "Tadeo benedet ve so da chel let". Nel palinsesto della Compagnia che ha come presidente Antonio Righetti anche la commedia "Tre de da Pret".



L'assenza di lattosio è una conseguenza naturale del processo di produzione. Lattosio inferiore a 1mg/100g. Contiene galattosio in quantità inferiori a 10mg/100g.



Grana Padano
ha a cuore
il nostro benessere.

Ricco di calcio, proteine
e naturalmente senza lattosio*.

LOVE
Un'emozione italiana.

Curzio Malaparte

Un maledetto Toscano

Concludiamo con il brano intitolato "Le vedove", che contiene osservazioni di costume oggi forse superate, ma che sono in parte ancora valide.

Il mio Battibecco su quel difficile mestiere, che è il mestiere di vedova, mi ha valso un centinaio di lettere di vedove d'ogni parte d'Italia. Non tutte, naturalmente, hanno avvelenato il marito con la polverina per i topi, non tutte sono state derubate della legittima eredità dai parenti del marito, non tutte sono state ridotte allo stato di serve dalla suocera e dalle cognate: ma tutte, anche quelle meno addolorate per la perdita del marito, anche le meno "inconsolabili", si dichiarano insoddisfatte della propria condizione di vedove. Non già perché non riescano ad abituarsi al vuoto lasciato dal marito nel gran letto matrimoniale, ma perché si sentono circondate dal sospetto, dal malanimo, dalla maldicenza, da quel clima equivoco che sempre si crea, specie in provincia, intorno a una vedova, massimamente se è giovane e bella. Poiché in un paese, qual è il nostro, di antiche superstizioni, di pregiudizi feudali, e di volgare moralismo, che altro non è se non una bassa forma di

ipocrisia, l'esistenza delle vedove è spiata e giudicata attraverso un velo di mistero. La vita sessuale delle vedove: ecco il brutto e stupido "mistero" che eccita l'immaginazione e la malvagità di tutti. Quel che non si perdona alle vedove è di essere donne.

L'America (e in generale i paesi moderni, modernamente civili), dove i mariti muoiono, quasi sempre, prima delle mogli, è il paradiso delle vedove. La vedova americana è una istituzione pubblica. Tutto è pubblico in lei. La sua funzione è quella di custode della morale in ogni campo della vita pubblica e privata, specie in politica.

Son le vedove, organizzate in associazioni potentissime, che dominano la pubblica opinione americana. In Italia, al contrario, e in genere nei paesi latini, una donna, non appena rimane vedova, vien messa in disparte, in margine alla vita familiare e sociale, diventa un'estranea, un'intrusa, una "nemica", una specie di larva senza diritti, senza autorità, una sorta di "mostro casalingo", pallido e impuro. Se poi una vedova, da noi, passa a seconde nozze, l'opinione pubblica la condanna senza pietà.

In molte regioni d'Italia, una moglie che tradisce il marito vivo commette un reato infinitamente meno grave, di quello di una vedova che tradisce il marito morto. Le nozze di una vedova son pretesto a chiasse notturne, di antica origine pagana, che sotto l'apparenza di volgare beffa, celano disprezzo, odio, e una velata minaccia. E mentre in America, e in tutti i paesi modernamente civili, la vedovanza, per una donna, è una specie di seconda giovinezza, una sorta di rivincita pubblica su quella limitazione della libertà che è fatalmente il matrimonio, anche il più felice, in Italia, e in genere nei paesi latini, la vedovanza, per una donna, è la vecchiaia in anticipo, è la rinuncia alle gioie della vita, è lo squallore di un'esistenza fredda e solitaria, che la malevolenza e la calunnia pubbliche rendono ancor più gelida e dolorosa.

Chiusa questa lunga parentesi su "Malaparte e le donne", aggiungiamo anche che lo scrittore amava - oltre a se stesso - anche gli animali, in particolare i cani, che possedeva numerosi e portava con sé nelle sue peregrinazioni in giro per l'Italia.



Fra tutti il meticcio FEBO, cui dedicherà una pagina commovente nel libro "La Pelle".

Continuando la sua biografia, nel 1938 lo troviamo come inviato del "Corriere della Sera" in Africa Orientale e poi in Russia e sul fronte finlandese (1939).

Nel 1940 - quando l'Italia entra in guerra - viene richiamato alle armi e inviato sul fronte francese e poi sul fronte orientale, al seguito dell'esercito tedesco e dell'Armata italiana in Russia.

Da queste esperienze nascono alcuni fra i suoi libri più noti: Il Volga nasce in Europa (1943), Il sole è cieco (1941) e soprattutto il celebre - osannato e vilipeso - Kaputt (1944).

(CONTINUA)



Detrazioni Fiscali



GRONDPLAST F1 srl - Via Torquato Tasso 15 - Statale Brescia-Verona - Molinetto di Mazzano (BS)
Tel. 030 2620310- 030 2620838 - Fax 030 2620613- Email info@grondplast.it - www.grondplast.it

FEEL
YELLOW

3.0 #mondomela

dal 4 luglio*

saldi
3.0

*fino al 31 agosto



www.lagrandemela.it

L'UNICO SHOPPINGLAND D'ITALIA

I monumentali Leoni di Ghidoni traslocano a Lonato del Garda



Si conclude la tappa del progetto "PTM Andata e Ritorno": le sculture lasciano piazza Moretto a Brescia per trovare dimora definitiva nel Parco della Rocca.

Dopo quasi quattro anni trascorsi a presidiare l'ingresso della Pinacoteca Tosio Martinengo in piazza Moretto, i monumentali Leoni dello scultore Domenico Ghidoni lasciano la città di Brescia. Il loro trasferimento a Lonato del Garda rappresenta la conclusione di una tappa estremamente significativa di "PTM Andata e Ritorno", il progetto di valorizzazione promosso da Fondazione Brescia Musei e Fondazione Ugo da Como che in questi anni ha permesso a migliaia di visitatori di riscoprire la storia e il valore artistico.

Realizzate nel 1888 in marmo di Botticino, con un peso che si aggira intorno alle dodici tonnellate ciascuna, le sculture erano state originariamente concepite per i caselli daziari di Porta San Nazaro a Brescia (nell'area dell'attuale



piazza della Repubblica). A causa di incongruenze esecutive, tuttavia, il progetto non venne mai ultimato e le opere furono rifiutate. Per quasi centocinquanta anni sono così rimaste custodite a Rezzato, nel cortile della casa di Davide Lombardi, il celebre lapicida bresciano noto per il suo fondamentale contributo alla costruzione del Vittoriano a Roma.

Nel 2020 le sculture sono entrate a far parte delle collezioni della Fondazione Ugo da Como, a seguito della generosa donazione della famiglia Lombardi di oltre quattrocento opere d'arte. Gli studi e le indagini condotte dal gruppo di ricerca della Fondazione, a partire dal prezioso Archivio Tagliaferri (giunto a Lonato nel 2010), hanno poi consentito di ricostruire minuziosamente l'intera vicenda storica ed esecutiva dei Leoni.

Questo importante viaggio e la permanenza delle due maestose opere davanti alla Pinacoteca Tosio Martinengo



sono stati il frutto di un grande lavoro di squadra. Oltre alla sinergia tra la Fondazione Ugo da Como, la Fondazione Brescia Musei, il Gruppo Feralpi (membro fondatore di Alleanza per la Cultura) e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, l'iniziativa ha beneficiato del sostegno fondamentale di Boldini Trasporti per la complessa logistica e del Lions Club Colli Morenici (in particolare grazie all'impegno dei soci lonatesi Renato Gallina e del past president Max Bocchio, nell'anno sociale 2023-2024).

Con la ricollocazione dei Leoni all'interno del Parco della Rocca, nel Complesso Monumentale di Lonato del Garda, si apre un nuovo capitolo per queste opere. Se da un lato i cittadini gardesani e i turisti potranno ora ammirarli in tutta la loro maestosità in una cornice naturale d'eccezione, dall'altro per i bresciani è già tempo di nostalgia: la facciata della Pinacoteca Tosio Martinengo, anch'essa disegnata da Antonio Tagliaferri, sembrerà inevitabilmente un po' più vuota senza i suoi storici custodi.

I Racconti di Ameli

Un centenario da ricordare: l'unione Rivoltella-Desenzano nel 1926

Cento anni fa, in luglio, avveniva l'unione del Comune di **Desenzano** col Comune di **Rivoltella**, mediante il regio decreto del **29 luglio 1926**. Questo stabilisce l'unione dei Comuni di **Desenzano** sul lago e di **Rivoltella** sul Garda in un unico Comune denominato **"Desenzano del Garda"**. **Desenzano** aveva allora 6227 abitanti e **Rivoltella** 3154 abitanti. Sindaco fu nominato l'avvocato Pietro Paolo Papa, già sindaco di **Desenzano**, e suo vice il dr. Giuseppe Clomer, già sindaco di **Rivoltella**.

Dal 1925 si stava istituendo nei comuni italiani la figura del podestà. Il podestà deteneva, uniti, i poteri della Giunta e del Consiglio comunale e poteva essere coadiuvato da uno o due vice.

Dall'uno all'altro centro vi era una distanza di km 2. In **Cesare Bertolini**, **Rivoltella** nei tempi, parte seconda, Gruppo dei Cuori Bennati, Rivoltella, viene ricordato il documento firmato dai due sindaci il 16 novembre 1926 e steso da due segretari. Secondo questa relazione ci sarebbero state tra i due

Comuni cordiali rapporti derivati da intense relazioni di commercio, esistenti da tempo immemorabile tra le due zone.

Per l'anno 1926, **Desenzano** pensava di pareggiare il proprio bilancio spingendo al massimo tutte le tariffe delle tasse comunali aumentate del 7,50%. **Rivoltella**, pur adottando le tasse con le tariffe massime di **Desenzano**, sarebbe sempre stata in passivo. Il nuovo Comune a bilancio unificato, introdotte le possibili economie e tenuto conto delle poche maggiori spese, sarebbe arrivato al pareggio, con l'aumento di dazi del 12%. **Rivoltella** avrebbe avuto un ufficio civile distaccato e un delegato del sindaco per venire incontro alle difficoltà che avrebbero avuto gli abitanti della lontana frazione di San Martino ad accedere al Municipio di **Desenzano** per gli atti di stato civile o per altri piccoli bisogni.

Nel 1926 una filovia congiungeva il porto di **Desenzano** con la stazione ferroviaria. Era un mezzo di comunicazione, a quei tempi, rapido e soprattutto economico. Si sarebbe fatto in modo che la Società esercente, anche



1926- Le prime vetture della filovia di Desenzano che congiungevano la stazione con il porto dei piroscafi. L'asta con il pattino di presa corrente, visibile in foto, non garantiva un buon funzionamento e spesso saltava interrompendo l'alimentazione del motore elettrico. Dopo due anni questi primi filobus saranno sostituiti con altri più moderni e affidabili acquistati in Inghilterra, con doppia asta di presa corrente. (Archivio Storico Stefano Avanzi)

con un contributo annuo del Comune, estendesse il servizio della filovia anche a **Rivoltella**, cosa che avvenne nel 1927.

Per cinque volte i Rivoltellesi 'de soca' faranno richiesta ufficiale di ridiventare

Comune autonomo: nel 1934 e nel 1937, e ancora dopo l'ultima guerra nel 1949, 1951, 1955.

Ancora negli anni 2000 ci sono Rivoltellesi 'de soca'.

Sorsi di *poesia* per unire il **Garda**

Il vento del Peler

Confuso,
su un viale dirottato all'improvviso
scorci d'acqua dolce e vita amara ho conosciuto.
Tra i banchi di scuola e la prima nebbia
dei locali fino al mattino ho vagato
in cerca d'un effimero abbraccio.
Le vie del centro sono sempre uguali
come le facce oblique della gente di provincia:
nuove espressioni da imparare...
Poi un vento caldo a mezzogiorno mi travolge...
fess!
Le acque del lago si animano del canto dei cigni.
L'inverno non è mai muto e triste
Quando s'alza il vento del Peler...

MASSIMILIANO LECCA

Dutur

Scampanelada.
Set e mesa l'è bel e che lè:
«Apri bene la bocca, ometto...
trentotto e due...en bel colpo de tos...
bù segn... la tos la ghe völ...tòta salute».
«Recipe...».
E via de onda, zó per le scale,
col pas che Garibaldi el ghe l'ira
gnà sò dré ale coste de Calatafimi.
E la farmacia la derv mia
enfinamài ale ot e mesa.

FABRIZIO GALVAGNI

Incanto de la sera sul me lago

Quando che sluse el sol, a la sera,
el lago el diventa tuto de oro,
el par un tempio per na preghiera,
dopo el gran far, finio el laoro.

El monte Baldo el varda la gente,
grando da l'alto de la so sima,
mentre ch'el sol ormai da ponente
l'envida i cristiani a l'ora de sena.

La luna diventa del cielo parona,
la regna sul Baldo co la so luce,
la sc-iara del lago le onde sorniona,
la dise "Omeni, dormighe en pace".

Se smorsa i ciari en tute le case,
sbassa le ale usei e gabiani,
le anarete nel cucio le tase,
"note" i se dise i boni cristiani.

GIUSEPPE ROVERSI

Profumo de vita

Ancora na olta t'ò portà a l'ospedal,
ancora na olta i t'ha torturà.
Ma sempre te sé stada forte,
forte dentro de ti, nel to cor,
tacada a la vita, tacada a mi.
Te me sempre dito "Lo fasso par ti,
par starte ancora vissina, parchè
l'è belo star con ti, passar ste ani
che i n'ha visto 'nsieme enveciar".
El tempo l'è andado de corsa, i giorni
sbrissiadi, ma sempre se semo
vardadi, coccoladi, respiradi.
Te eri en fior de campo,
na bressa, na luna, en sol;
la to giovinessa l'era na primavera
e mi g'ò senti en profumo de vita,
en gran desiderio de ti e ancora,
se ben i cavei iè en poco grisi
e la to schena en poco curvada,
sento, encantà, quel profumo
e ancora me piase vivar con ti.

GIUSEPPE ROVERSI

Seranda serada

Per rider te dizie che tre eti
per me e la me veciasina i-ira asé
e che col macinato
gh'irem mia de rebocà la cà.
Ma nient... te te bondaet semper.
E en dé i me dis
che el Giani
el gh'a tirat zó

la saracinesca
per semper.
Chisà se apò sò en paradìs
(certo, mia semper, magari 'na olta ogni...)
i Sancc i te manda a ciamà per fa sò el porsel.

FABRIZIO GALVAGNI

A.S.D. POLPENAZZE		46° TORNEO NOTTURNO DI CALCIO - Calendario SECONDA FASE 2026				F.I.G.C. - A.I.A.	
GIRONE 1		GIRONE 2		GIRONE 3		GIRONE 4	
A UTE - RISPOSTA SERRAMENTI PRESSINMETAL di BAGUIONI - ARICI COSTRUZIONI GUARNIMED - BIAL		D FRANZONI COSTRUZIONI OFFICINE MECCANICHE BERGOMI Vobarno STUDIO FRUGONI Monerba		G TECNORASTURI - REKONTA - WARNER CAR ORTOFRUTTA BAZZANA		L COMPOINT spa Pozzano di Leno REALVADERDE - AS29	
B SIFRAL spa Lumezzane - F.P.M. GROUP spa Calcinato		E NOVA SIDERFORGITARI Prevale		H NEW FOR - AGRO COMP - PARTY TIME C.M. CONSULTING - VRO STEAK RESTAURANT MILANO		M FOP CARROZZERIA - BAR MILANO 2 COLORIFICIO INGROS COLOR CARMAGNOLA GARDEN	
C CERESA DELFINA AUTODEMOZIONI Bedizzole COSTRUZIONI FONTANA Mazzano FOUJ SCANI Paitone		F GRUPPO CORSINI IMMOBILIARE Capriolo VL GENERAL SERVICE Palazzolo sull'Oglio		I SCAVENZI srl Pontevico COSTRUZIONI SPECIALI BRESCIANE srl Verolanuova		N GIAMPE - MODERNA CAR SERVICE Roncadelle	
1ª Partita ore 20.45		2ª Partita ore 21.25		3ª Partita ore 22.05			
SABATO 20 GIUGNO		MARTEDI 23 GIUGNO		GIOVEDI 25 GIUGNO		SABATO 27 GIUGNO	
1 B SIFRAL spa Lumezzane - F.P.M. GROUP spa Calcinato C CERESA DELFINA AUTODEMOZIONI Bedizzole COSTRUZIONI FONTANA Mazzano FOUJ SCANI Paitone		2 E NOVA SIDERFORGITARI Prevale F GRUPPO CORSINI IMMOBILIARE Capriolo VL GENERAL SERVICE Palazzolo sull'Oglio		3 H NEW FOR - AGRO COMP - PARTY TIME C.M. CONSULTING - VRO STEAK RESTAURANT MILANO I SCAVENZI srl Pontevico COSTRUZIONI SPECIALI BRESCIANE srl Verolanuova		4 M FOP CARROZZERIA - BAR MILANO 2 COLORIFICIO INGROS COLOR - CARMAGNOLA GARDEN N GIAMPE - MODERNA CAR SERVICE Roncadelle	
4 M FOP CARROZZERIA - BAR MILANO 2 COLORIFICIO INGROS COLOR - CARMAGNOLA GARDEN N GIAMPE - MODERNA CAR SERVICE Roncadelle		1 A UTE - RISPOSTA SERRAMENTI PRESSINMETAL di BAGUIONI - ARICI COSTRUZIONI GUARNIMED - BIAL		2 D FRANZONI COSTRUZIONI OFFICINE MECCANICHE BERGOMI Vobarno STUDIO FRUGONI Monerba		3 G TECNORASTURI - REKONTA - WARNER CAR ORTOFRUTTA BAZZANA	
3 G TECNORASTURI - REKONTA - WARNER CAR ORTOFRUTTA BAZZANA		4 L COMPOINT spa Pozzano di Leno REALVADERDE - AS29		2 D FRANZONI COSTRUZIONI OFFICINE MECCANICHE BERGOMI Vobarno STUDIO FRUGONI Monerba		1 A UTE - RISPOSTA SERRAMENTI PRESSINMETAL di BAGUIONI - ARICI COSTRUZIONI GUARNIMED - BIAL	
4 L COMPOINT spa Pozzano di Leno REALVADERDE - AS29		3 G TECNORASTURI - REKONTA - WARNER CAR ORTOFRUTTA BAZZANA		1 A UTE - RISPOSTA SERRAMENTI PRESSINMETAL di BAGUIONI - ARICI COSTRUZIONI GUARNIMED - BIAL			

Al termine dell'ultima giornata Sabato 27 giugno presso la segreteria saranno comunicati gli incontri diretti andata e ritorno per le squadre che avranno superato il turno (le prime due di ogni Girone).

46° TORNEO NOTTURNO DI CALCIO - Calendario TERZA FASE 2026					
MARTEDI 30 GIUGNO	GIOVEDI 2 LUGLIO	SABATO 4 LUGLIO	MARTEDI 7 LUGLIO	GIOVEDI 9 LUGLIO	SABATO 11 LUGLIO
P 1ª GRONE 2 - 2ª GRONE 3 (andata)	S 1ª GRONE 4 - 2ª GRONE 1 (andata)	Quadrangolare PULCINI ASD USO NUOVO ASD ACADEMY MONTORIANO ROMEO	Quadrangolare PULCINI ASD VALTENESI ASD NUOVA VALSABBIA Oratorio SABBIO CHIESE	Finale 3ª 4ª posto PULCINI	Finale 1ª 2ª posto PULCINI
Q 1ª GRONE 1 - 2ª GRONE 4 (andata)	P 1ª GRONE 2 - 2ª GRONE 3 (ritorno)	R 1ª GRONE 3 - 2ª GRONE 2 (ritorno)	S 1ª GRONE 4 - 2ª GRONE 1 (ritorno)	SEMIFINALI (ritorno)	FINALE 3ª - 4ª posto
R 1ª GRONE 3 - 2ª GRONE 2 (andata)	Q 1ª GRONE 1 - 2ª GRONE 4 (ritorno)	S 1ª GRONE 4 - 2ª GRONE 1 (ritorno)	S 1ª GRONE 4 - 2ª GRONE 1 (ritorno)	Vincente R - Vincente S Vincente P - Vincente Q	FINALE 1ª - 2ª posto PREMIAZIONI

Goethe sulla scia di Winckelmann

Nel 1765 Goethe, all'età di sedici anni, su desiderio del padre, segue a Leipzig (Lipsia) in Sassonia i corsi di Diritto. In realtà preferirebbe frequentare a Göttingen (Göttinga) quelli di Lettere classiche. Per distrarsi dagli studi, a Lipsia legge molto, va a teatro e si intrattiene con artisti e letterati. Conosce il pittore e scultore Adam Friedrich Oeser (Bratislava, 17 febbraio 1717 – Lipsia, 18 marzo 1799) che non solo gli dà lezioni di disegno, ma gli parla spesso dello storico dell'arte e archeologo Johann Joachim Winckelmann, studioso di arte antica e di letteratura. Oeser sapeva che il fondatore della Storia dell'arte antica J. J. Winckelmann (Stendal nell'Altmark -distretto di Magdeburgo, 1717-Trieste, 1768), osservando le sculture greco-romane aveva sostenuto e difeso "l'ideale di una umanità superiore, armonicamente conclusa nell'animo e nel corpo" (Fritz Martini, p. 204).

Nobile semplicità e serena grandezza erano le parole chiave del suo pensiero, destinato a dare nuovi stimoli a tutte le persone desiderose di apprendere qualcosa in più sulla storia dell'uomo. Secondo Winckelmann, il modello di bellezza classica assorbiva e coinvolgeva non solo il corpo, ma anche l'anima, lo spirito, i sensi. Da Winckelmann veniva affermata così l'immagine di un uomo terreno, perfetto, bello, forte, passionale, colto.

Per giungere a questa concezione, Winckelmann aveva compiuto un lungo percorso formativo con imprevisti cambiamenti di corsi: dalla teologia alla medicina, alla storia dell'arte. Si era interessato fin da giovanissimo alla cultura greca e aveva appreso dal filosofo A. G. Baumgarten (1714-1762) che l'arte non deve per forza servire ad educare alla morale o alla religione. A 37 anni Winckelmann accettò di diventare bibliotecario presso il conte Heinrich von Büнау, proprietario di oltre 40.000 libri. Grazie allo stimolante ambiente in cui venne a trovarsi, alle conoscenze e alle insaziabili letture fatte in ambito storico, filosofico e letterario sull'arte greca, egli poté giungere in Italia fortemente motivato e preparato.

Invece di fermarsi a Roma pochi mesi, vi rimase tredici anni. Durante questo lungo periodo fece incontri determinanti per la sua preparazione culturale: dal pittore studioso dei classici Anton Raphael Mengs (1728-1779) al cardinale Alessandro Albani (1692-1779), che nel concedergli la gestione della sua biblioteca e delle sue antichità, gli permise di continuare nello studio delle sculture antiche. Compì viaggi in siti archeologici: fu a Napoli, a Ercolano, a Pompei, a Paestum. Scrisse testi di arte, promuovendo il gusto neoclassico basato sulla semplicità. Di notevole interesse si rivelò la sua opera *Storia dell'arte nell'antichità* (1764).

A 47 anni venne nominato soprintendente alle antichità di Roma. Quattro anni dopo compì un viaggio in Germania e nella Vienna dell'imperatrice Maria Teresa, dove fu accolto con tutti gli onori riservati ad una grande personalità. Nel ritorno in Italia si fermò

a pernottare a Trieste, dove la mattina dell'8 giugno 1768 venne accoltellato mortalmente, forse da un ladro, e seppellito vicino alla Cattedrale di San Giusto.

La notizia dell'assassinio di Winckelmann impressionò molto il diciannovenne Goethe che quell'anno a Dresda aveva visitato le raccolte d'arte sassoni e l'anno dopo a Mannheim si era recato all'Antikensaal, ove si trovava una spettacolare raccolta di calchi di sculture antiche. Un paio di anni dopo passò di nuovo da Mannheim e volle rivedere le riproduzioni di statue greche e romane.

Che Goethe fosse interessato all'arte antica lo testimoniano le frequenti visite a musei in cui si conservavano antichità. Da Weimar, ad esempio, dove Goethe si stabilì dal 1776, accettando vari incarichi da Carl August, si allontanò per raggiungere, con lo stesso duca, la Svizzera e durante il viaggio di andata fece sosta a Kassel per vedere nella galleria del langravio (conte) le copie delle sculture antiche qui custodite.

Dieci anni dopo (1786), partito il 3 settembre per l'Italia diretto al Brennero, Goethe si fermò a Monaco di Baviera. Approfittò della sosta per visitare la Galleria di quadri, in cui erano allora collocati alcuni schizzi di Rubens. Qui poté ammirare anche un modello della Colonna Traiana e le copie di busti di imperatori romani nella sala 'Antiquarium'.

Nel *Viaggio in Italia* iniziò gli appunti su Verona scrivendo: "L'Anfiteatro [l'Arena] è il primo importante monumento dell'antichità che vedo; e com'è ben conservato! " Ogni cosa in Italia entusiasma Goethe e un posto significativo hanno per lui le cose antiche. A Padova acquistò addirittura una copia de *I quattro libri dell'architettura* di Andrea Palladio, mentre a Venezia cercò e comprò il trattato di Vitruvio *L'architettura*. Nella città di Goldoni ammirò i cavalli di San Marco e i leoni di marmo di fronte all'Arsenale, mentre a Ca' Farsetti vide "una preziosa raccolta di calchi d'ammirevoli opere d'arte antica". Ricordò di aver già visto a Mannheim copie dell'antichità greca e romana, ma qui contemplò una "colossale Cleopatra dormiente coll'aspide che le cinge il braccio, nell'atto di passare dal sonno alla morte"; la "madre Niobe, che col suo manto protegge la figlia minore dalle frecce d'Apollo"; alcuni gladiatori; un genio "che dorme avvolto nelle sue ali" e figure di "filosofi seduti e stanti". Così almeno scrisse nel suo resoconto sul viaggio in Italia, commentando che "molti nobili busti mi trasportarono nei mirabili tempi antichi".

Giunto finalmente il 1° novembre 1786 a Roma, la meta tanto agognata, Goethe confessa nei suoi scritti che da tempo desiderava visitare il centro verso cui lo attirava "un'esigenza irrefrenabile", quasi "una malattia". Troppo era infatti maturata in lui "la sete di vedere questo paese" ed era certo che avrebbe portato indietro con sé tanti tesori non per suo uso e possesso, ma "perché servano di guida e di sprone" a me e agli altri per tutta la vita".



Copertina edizione del 1805 del saggio di Goethe su Winckelmann e il suo secolo.

A Roma Goethe si trovò con artisti tedeschi e svizzeri qui residenti, compreso l'archeologo J. F. Reiffenstein, amico di Winckelmann. E Roma gli offrì su un piatto d'argento tutti gli importanti monumenti della città imperiale. Durante il soggiorno romano Goethe visitò di tutto e di più, lesse la *Storia dell'arte nell'antichità* e le *Lettere* di Winckelmann e approfondì le sue conoscenze sul disegno.

Terminato il soggiorno in Italia e con il ritorno a Weimar, l'attività di Goethe presso il duca si ridurrà notevolmente. Farà altri viaggi più brevi e lavorerà moltissimo alle sue opere. Nel 1805, vale a dire, circa sette anni dopo esser stato in Italia e aver ammirato tra le tantissime cose il lago di Garda, Goethe pubblicò il saggio *Winckelmann e il suo secolo*, in cui esprime tutta la sua ammirazione per l'illustre archeologo tedesco, quale pioniere della Storia dell'arte. Ne evidenziò l'importanza per lo sviluppo successivo dell'arte e della cultura in generale. A detta di Goethe, Winckelmann con i suoi scritti aveva promosso un ritorno all'arte classica e alla bellezza, riconosciuta e contemplata da entrambi anche nella natura.



PAGANI
THE PRINTING PEOPLE

tipografia
litografia
prestanza
confezione

www.tip-pagani.it

25050 PASSIRANO (BRESCIA) ITALY VIA ADUA, 6 TEL. +39 030 89 20 276 (6.RA) FAX. +39 030 89 20 487 ufficio@tip-pagani.it / mac@tip-pagani.it

Festate

Lonato del Garda



GIUGNO

**Dall'11 giugno
al 30 agosto**

Rocca

**MOSTRA
NEPAL TODAY.
In the Forest,
in the Villages**

24 giugno ore 21

Rocca

**CONCERTO
GRANDE IN PROVINCIA**

27 giugno ore 21.15

Piazza Martiri della Libertà
(In caso di maltempo
presso Teatro Italia)

**CONCERTO
DEL CORPO MUSICALE
CITTÀ DI LONATO
DEL GARDA**

LUGLIO

**2, 9, 16, 23, 30 luglio
ore 21**

Giardini della

"Casa del Podestà"

CINEMA IN GIARDINO

11 luglio ore 21

Giardini della

"Casa del Podestà"

**INCONTRO CON
IL VINCITORE DEL
PREMIO STREGA 2026**

13 luglio ore 21

Piazza Martiri della Libertà

**SOUL EXPRESS
CON MAX CARELLA**

17 luglio ore 21

Lonato 2.

Piazza Giovanni XXIII

**IL TEMPO DI
UN TRAMONTO**

Circo contemporaneo

18 luglio dalle ore 20

Via Ugo Da Como

**CITTADELLA
IN BIANCO**

22 luglio ore 21

Rocca

RIGOLETTO

24 luglio ore 21

Lonato 2.

Piazza Giovanni XXIII

**IO SONO IO!
Teatro ragazzi**

31 luglio ore 21

Lonato 2.

Piazza Giovanni XXIII

**I RACCONTADINI
Teatro ragazzi**

AGOSTO

4 agosto ore 21

Piazza Martiri

della Libertà

**TRIBUTO A
CELENTANO**

Dal 10 al 13 agosto

Rocca

LONATO IN FESTIVAL

26 e 27 agosto

ore 20.30

Parco della Rocca

LE NOTTE DEL VINO

SETTEMBRE

4, 5 e 6 settembre

Cortile Biblioteca

LONATO

FESTIVAL JAZZ

V edizione

Vestigia Romane a Toscolano: tra suggestioni e indagini archeologiche

I primi ritrovamenti di resti di età romana nella zona del **porto di Toscolano** risalgono già al **XV e XVI secolo**. Doveva trattarsi di resti ragguardevoli per numero e pregio se molti poeti del tempo ne furono suggestionati tanto da alimentare la leggenda della favolosa città di **"Benaco"**, che sarebbe stata distrutta a causa di un terremoto nel 243 d.C. e poi sommersa dalle acque del lago.

Il letterato salodiano **Silvan Cattaneo**, intorno alla metà del Cinquecento, descrivendo una visita nel territorio dell'odierna **Toscolano** con un gruppetto di amici, menziona *"alcune lastre grandi di marmo finissimo, molti pezzi di statue antiche ed altre cose similgianti in diversi luoghi, tutte dimostranteci di quanto pregio e stima esser dovesse questa prima ricca e superba, ma poi disavventurosa ed infelicissima cittade"* (così le "Dodici giornate di ricreazione", scritte alla metà del Cinquecento ma edite per la prima volta soltanto del 1745).

L'infelicesissima cittade, che "*dovea essere superbissima e riguardevole molto*".
..altro non era che la mitica "**Benaco**", le cui torri e i cui edifici sarebbero ancora stati visibili sul fondo del lago secondo un altro eminente poeta e umanista rinascimentale, Giuseppe Meo Voltolina.

In realtà, la gran parte dei reperti ritrovati nell'area dell'attuale chiesa Parrocchiale e sulla riva del lago provenivano da una grande e lussuosa villa costruita forse nel I secolo d. C. e ampliata nel secolo successivo, quando apparteneva molto probabilmente ai *Nonii*, una delle più importanti ed influenti famiglie bresciane, che aveva interessi economici e vaste proprietà nella zona del lago di Garda e nel vicino territorio collinare e montano. È ragionevole pensare, grazie a un'iscrizione rinvenuta in loco e ora conservata presso il Museo Lapidario Maffeiano di Verona, che il signore della villa in questo periodo fosse un esponente di rilievo di tale famiglia: Marco Monio Macrino, la cui carriera militare e politica si svolse sotto gli imperatori Adriano, Antonino Pio e Marco Aurelio, di cui fu stretto collaboratore.

Possiamo immaginare che la dimora di **Toscolano** riflettesse l'altissimo status sociale di questo personaggio, che ha ispirato – pur in maniera fantasiosa e con gli inevitabili adattamenti cinematografici – il protagonista del film *Il gladiatore* di Ridley Scott.

La villa è stata solo parzialmente scavata ma le indagini effettuate nel corso del tempo hanno permesso di ricostruirne aspetto e planimetria



generale. L'effetto doveva essere di notevole impatto scenografico, con il fronte porticato aperto verso il lago e due avancorpi laterali, secondo il modello delle "ville d'ozio" marittime. La parte scavata e musealizzata corrisponde all'avancorpo sud, visitabile dal venerdì al lunedì nel periodo estivo e presenta mosaici e porzioni di intonaci dipinti tuttora ben conservati (Figg. 1 e 2: immagini relative al settore meridionale della villa).

Viste anche le dimensioni ragguardevoli (almeno 12.000 mq), l'edificio doveva essere paragonabile alle dimore imperiali e aristocratiche della costa tirrenica.

Davanti alla villa, un monumentale bacino-fontana rettangolare lungo 47 metri doveva contribuire ulteriormente a mostrare il prestigio dei proprietari e a stupire i visitatori con i suoi riflessi e giochi d'acqua. Sappiamo che il complesso subì importanti trasformazioni nei secoli successivi, pur mantenendo l'impostazione architettonica generale e rimanendo, forse, di proprietà della famiglia dei *Nonii*, che da un certo momento in poi verranno chiamati **Nonii Arrii** (dal nome del casato di Arria, la moglie di Marco Nonio Macrino).

Il fatto che una famiglia così in vista avesse stabilito la propria casa di villeggiatura a **Toscolano** suggerisce l'importanza di questa località, attestata anche dalle numerose epigrafi ivi ritrovate. Alcune di esse sono ancora visibili, murate alla base del campanile

della Parrocchiale.

Tre epigrafi sul versante rivolto verso il lago, in particolare, testimoniano altrettanti atti di devozione nei confronti della casa imperiale. Superiormente si trova un architrave in pietra di Luni, già appartenente a un piccolo tempio dedicato ai "Lari Augusti", protettori della famiglia dell'imperatore. Il materiale utilizzato, di grande pregio, denota una notevole capacità di spesa e una certa ostentazione di prestigio.

Sotto di essa, due basi sulle quale in origine poggiavano statue dedicate a due diversi imperatori da parte dei "Benacenses". Questo termine poteva identificare gli abitanti del luogo, corrispondente al *pagus* che comprendeva il territorio dell'odierna **Toscolano-Maderno**, oppure tutta la costa occidentale del lago (fig. 3: epigrafi dedicatorie).

In ogni caso, è plausibile pensare che la nobile famiglia dei **Nonii Arrii** abbia avuto un ruolo importante nella predisposizione di tali manifestazioni di lealtà e devozione imperiale.

Fonti: E. Roffia: "La villa romana dei Nonii Arrii a Toscolano Maderno", Comune di Toscolano Maderno, 2015; S. Don: "Il reimpiego di materiale lapideo di età romana sul Garda bresciano e in Vallesabbia, catalogo dei reperti ancora in condizione di reimpiego", in *Memorie dell'Ateneo di Salò Atti dell'Accademia, Studi – Ricerche* 2015-2018; S. Cattaneo: "Le dodici giornate di ricreazione" in *Salò e la sua Riviera... Tomo primo. Venezia* (1745).



Biblioteca di Mantova del Garda



Librolago

2026

incontri letterari sotto il cielo d'estate
a cura di **Valentina Berengo**

Chiesa di Santa Maria in Valtenesi - Pieve Vecchia

22 giugno 2026 ore 19.00 ANTONELLA LATTANZI <i>Chiara</i> Einaudi	6 luglio 2026 ore 19.00 FRANCESCO VIDOTTO <i>L'abete e la betulla</i> Bompiani
1 luglio 2026 ore 19.00 DANIELE MENCARELLI <i>Quattro presunti familiari</i> Sellerio	15 luglio 2026 ore 19.00 TERESA CIABATTI <i>Donnaregina</i> Mondadori

Biblioteca di Mantova del Garda "Roberto De Mattei" - Piazza A. Moro 1, Mantova del Garda (PS)
 biblioteca.affari@comune.mantovadeltgardo.it - tel. 0366/93048
 partecipazione gratuita - www.servizioclienti.biblioteca.librolago.it o al numero 2036.400065

Biblioteca di Mantova del Garda **biblioteca.mantovadeltgardo**

Parolaghi - via Pieve Vecchia - 36050 Parolaghi (VI) Mantova
 parolaghi@comune.parolaghi.vi.it

Libreria Mantova **Libreria Mantova**

1914-1917 - Gustavo Bianchi sindaco per la seconda volta

Gli anni della Prima Guerra Mondiale furono per il sindaco di **Desenzano** un periodo difficoltoso e pesante. Infatti, con la dichiarazione di guerra alla Germania e all'Austria del 25 maggio 1915, **Desenzano** divenne retrovia della linea di combattimento che passava nell'Alto Garda e si apriva con il Trentino. Le autorità militari cercavano a **Desenzano**, come in altri paesi del circondario, luoghi in cui potessero essere ricoverati sia battaglioni sia materiale di guerra. Requisivano qualsiasi villa o costruzione ritenessero adeguata al loro scopo. Gran parte degli uomini del paese tra i 20 e i 40 anni vennero inoltre chiamati al fronte. Dovettero partire anche dipendenti comunali e persino il dottor Giustacchini, medico dell'ospedale.

Il Sindaco, tra le varie responsabilità, oltre a preoccuparsi delle richieste dei militari, dovette contenere il clima di sospetto calato in ambito sociale. In **Desenzano**, che arrivava a stento a sei mila abitanti, il sindaco Bianchi fu solerte nel mantenere il livello abituale nelle risposte alle richieste dei cittadini al Municipio. Gustavo Bianchi resistette quasi tre anni.

Il 1 gennaio del 1914 la Compagnia Comica delle Maschere Italiane diretta da Emilio Picasso, proveniente dal Teatro Sociale di Brescia, diede due spettacoli le sere del 7 e 8 gennaio al Teatro Alberti. Fu un successo. Il 7 gennaio fu data *"La cameriera brillante"* di Carlo Goldoni, l'8 gennaio fu rappresentata la commedia di Carlo Goldoni *"Le donne curiose"*. Gli introiti furono di £ 359, 80. Dopo le esibizioni di **Desenzano** la compagnia si recò a Castiglione delle Stiviere.

Il 24 gennaio un gruppo di studenti del liceo Bagatta organizzò una festa a favore del locale Patronato Scolastico. Il programma prevedeva una commedia in un atto, vari pezzi al piano e tre pezzi per baritono e pianoforte, inoltre la declamazione di varie poesie. L'introito fu di £ 128,50.

Per Carnevale vennero proposte tre feste da ballo: il 31 gennaio, il 14 febbraio e il 21 febbraio. L'introito totale fu di £ 1193,25.

In aprile la Compagnia Drammatica di Gualtiero Salvini, diretta da Alessandro Salvini, diede tre rappresentazioni: il 1 aprile, il 2 aprile e il 4 aprile. Nella prima serata si recitò *"La fiaccola sotto il moggio"* di Gabriele d'Annunzio, nella seconda *"Giulietta e Romeo"* di Shakespeare, nella

terza *"Giosuè il guardiacoste"* di Fournier e Meyer. L'introito fu di £ 286,90.

Per il 9 maggio si organizzò una serata di beneficenza, promossa da un gruppo di studenti del Liceo Bagatta, a favore della Musica Cittadina. Lo spettacolo, alquanto corposo, venne diviso in due parti. Prevedeva nella prima parte: 1° *"La caccia"* di Mendelssohn, al piano Armando Seppilli; 2° Conferenza di Aldo Berlese dal titolo *"La Dante Alighieri"*; 3° la romanza di Ponchielli *"I monumenti"* tratta dalla *"Gioconda"*, cantata dal baritono Pietro De Franchi; 4° di Gelfo Civinini si era proposta la commedia in un atto *"Il sangue e l'amore"*, in cui recitò un pezzo la signora Tea Abrami, un secondo pezzo, *"Francesco Doneu"*, Sergio Berlese; 5° tratta da *"La Wally"* di Catalani, la romanza *"E me ne andrò lontano"* venne cantata dalla signora Nice Merizzi nob. Sarcinelli. Nella seconda parte, pure ampia: 1° è stato cantato dal signor Ottavio Voi, tenore, *"Mattinata"* di Leoncavallo; 2° è stato recitato il monologo *"Scherzo comico"* tratto da *"La tempesta in un bicchiere d'acqua"* dalla signora Leride Berlese nob. Sarcinelli; 3° la romanza *"Un bel di vedremo"* dalla *"Butterfly"* di Puccini è stata cantata dalla signora Nice Merizzi nob. Sarcinelli; 4° Attilio Venturi ha tenuto una conferenza dal titolo *"Le donne e l'arte"*; 5° il baritono Pietro de Franchi ha cantato *"Brindisi"* di Armando Seppilli; 6° al piano Arrigo Seppilli ha suonato *"Un giorno di nozze"* di Grieg.

L'introito netto della serata fu di £ 156, 90.

Il 28 giugno 1914 ci fu l'assassinio di Francesco Ferdinando a Sarajevo. Scoppiò la Prima Guerra Mondiale. Il 4 agosto 1914 iniziò l'invasione del Belgio e quindi della Francia. Pro Belgio, martedì 8 dicembre 1914 si tenne al Teatro Alberti una rappresentazione. Il programma prevedeva: 1° l'inno belga suonato dalla Banda Cittadina; 2° la recita de *"Il segreto"* in un atto di Sabatino Lopez; 3° il coro dei soldati del *"Faust"* cantato dalla 'Schola Cantorum' con accompagnamento della Banda Cittadina; 4° presentazione de *"La resa dei conti"* bozzetto di Neera (pseudonimo della scrittrice Anna Maria Zuccari, coniugata Radius); 5° *Preludio e Preghiera* de *"La cavalleria rusticana"* di Mascagni, suonati dalla Banda Cittadina; 6° recita di *"Il vero gentiluomo"* di Luciano Zuccoli, uno scherzo comico; 7° il coro *"Jerusalem"* de *"I Lombardi"* di Giuseppe Verdi cantato dalla Schola Cantorum con accompagnamento del piano; 8° la *"Sinfonia"* de *"I Promessi Sposi"* di A.



6 febbraio 1916 – Aerei Austro-Ungarici Tauben ed Aviatik, partiti da Rovereto, bombardano Desenzano causando tre vittime e decine di feriti.

Ponchielli, suonata dalla Banda Cittadina. Hanno recitato le signore Leride Berlese, Tea Abrami, Carla Bruni e i signori Francesco Bonera, Giuseppe Silva, Gaetano Graziani, Dino Bonardi e Lorenzo Zacchi. Lo spettacolo è piaciuto molto in tutte le sue parti. L'introito netto fu di £ 504,60.

Nel 1915 nei giorni 23 gennaio, 6 febbraio, 15 febbraio, una quarantina di soci del Teatro Alberti predispose tre feste da ballo con la Banda del paese. Ci fu poco concorso. I biglietti costavano per gli uomini £ 2,50, per le signore £ 0,75. L'incasso fu di £ 680.

Il 5 maggio 1915 ci fu al Teatro Alberti una serata di beneficenza pro Croce Rossa Italiana con il seguente programma: 1° inni nazionali suonati dalla Banda Cittadina; 2° il professor Gino Accascina parlò della Croce Rossa Italiana; 3° la signora Maria Arrighi recitò due poesie di Giovanni Bertocchi di carattere patriottico; 4° fu data una commedia *"A tempo"* in un atto di Montecorboli eseguita da dilettanti, i signori: Leride Berlese nob. Sarcinelli, Lisetta Mosconi, Francesco Bonera, Gaetano Graziani e il bambino Achille Baronio.

L'incasso fu di £ 241, 10. L'esecuzione da parte di tutti fu perfetta e lasciò soddisfatto il pubblico, che approvò con molti applausi. Solo la commedia fu trovata

troppo lunga.

Il 23 maggio 1915 l'Italia dichiarava la guerra all'Austria Ungheria; il 24 giugno le nostre truppe passarono il confine su tutto il fronte. Il 23 maggio 1915 il teatro e le adiacenze, esclusa la parte abitata del custode e i ripostigli contenenti materiale vario, vennero occupati per il dislocamento di 200 uomini. Dal 6 giugno al 5 luglio 1915 vi sostarono i reparti del 111° e del 112° Reggimento Fanteria di Milizia Mobile. Dal 6 luglio al 6 agosto ci fu la Compagnia del 37° Battaglione di Milizia Territoriale. Dopo il 6 agosto il Teatro Alberti fu costantemente occupato dalla Milizia Territoriale o dalla Milizia Mobile. Con il 13 dicembre il teatro fu dichiarato inadeguato ad ospitare truppe durante l'inverno. Venne comunque usato come magazzino.

Il 21 febbraio 1916 si verificò l'attacco aereo da parte di Aviatik austriaci su Piazza Umberto I (Piazza Malvezzi) con due morti, una decina di feriti e tanto panico in paese.

Per conoscere lo stato d'animo dei Desenzanesi durante la Prima Guerra Mondiale, vissuta tra slanci di patriottismo e momenti di paura, si consiglia di leggere il primo capitolo di *"Storia di un paese"* di Simone Saglia, Nuova Ricerca Editrice, Brescia 1978, e le pagine 49-59 di *"Desenzano"* di Gino Benedetti, Fausto Sardini stampatore, Bornato 1979.



Biodiversità e rigenerazione: nuovo modello ambientale del Garda

Dopo 20 anni si è generato e completato un fenomeno nel Lago di Garda che merita d'essere meglio compreso, proprio perché dà l'idea di come un ambiente come questo possa essere dinamico, vivo, affascinante...e resiliente.

Il Benaco, come lago oligomittico, rientra proprio in questa fattispecie, ovvero un lago che rimescola "occasionalmente" l'intera sua colonna d'acqua.

Prendetevi qualche minuto e provate a leggere...spero vi faccia riflettere in questo senso.

Quindi come si genera un rimescolamento completo delle colonne d'acqua??

La temperatura è un parametro fondamentale da considerare in questo caso, utile anche per valutare lo stato di salute di un lago.

Infatti dalla temperatura dipendono i rimescolamenti verticali delle colonne d'acqua, dall'alto verso il basso: quando si scalda l'acqua diventa più leggera e tende a stratificarsi (come quando in un bicchiere mettete acqua e olio) mentre quando si raffredda affonda e così facendo rimescola l'intera colonna durante la discesa.

Provo a spiegarmi meglio...perché ciò che conta tanto non è il solo moto circolatorio delle acque, ma cosa queste innescano.

Immaginiamo questo fenomeno come un ascensore che, ad esempio, scende al piano terra (fondale) portando con sé l'ossigeno caricato all'ultimo piano (superficie).

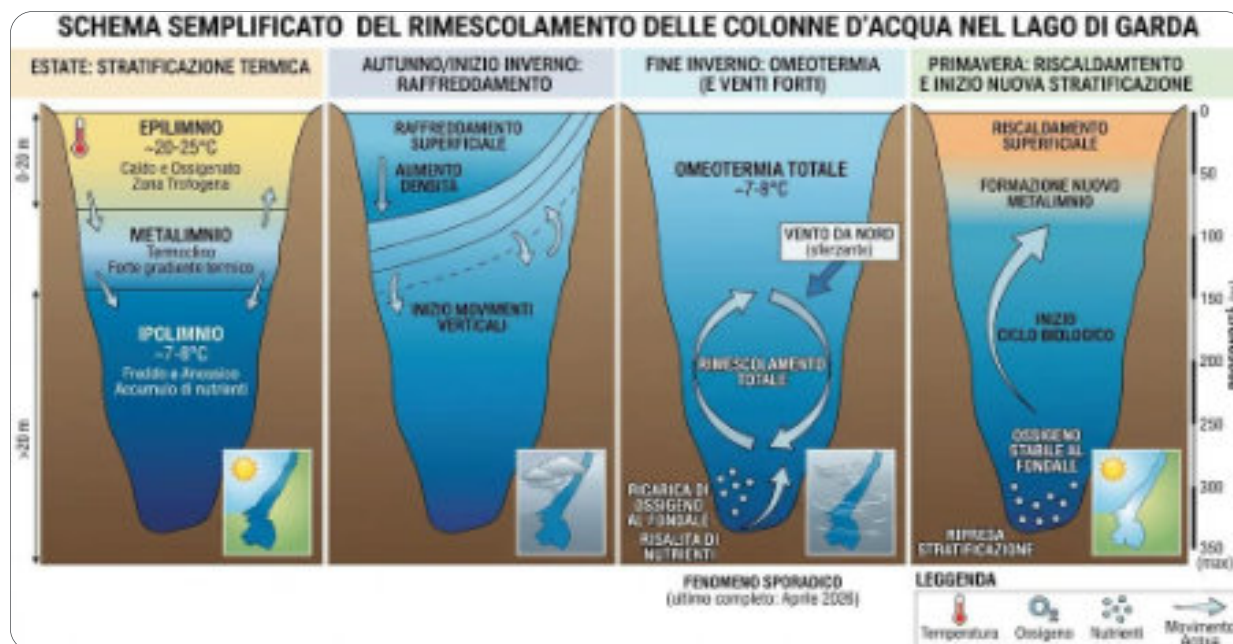
Ceduto l'ossigeno in discesa verso il fondale, in virtù di questo moto circolatorio che ho paragonato ad un ascensore, l'acqua al ritorno verso la superficie porta invece con sé i nutrienti recuperati sul fondo, dove si accumulano, come il fosforo ad esempio.

Un'andata e ritorno "chiamata" dalle differenze termiche, omeotermia, vento e moto ondoso.

Ecco che arrivati i nutrienti (possiamo immaginarli come fertilizzanti) dal fondale alla superficie, grazie anche all'irradiazione solare, questi agiscono come "starter" producendo biomassa di fitoplancton (alghe e cianobatteri ad esempio) la cui maggior o minor presenza incide sulla trasparenza e qualità dell'acqua.

Quindi cosa è successo alla fine?

In teoria, come avvenuto tra il 1999/2000 e 2004/2005, quando si verificarono gli ultimi rimescolamenti completi, le acque di superficie dovrebbero venire "fertilizzate" attraverso la mobilitazione dal



fondale dei nutrienti dove erano "stoccati" (effetto ascensore per capirci).

Potremo quindi aspettarci maggiori fioriture algali, aumento del fitoplancton, ecc... ma tanto dipenderà credo dalle prossime condizioni meteo, legate alle temperature, irraggiamento solare e perturbazioni.

Intanto l'ossigeno sul fondale, che da 20 anni evidentemente non aveva un ricambio e apporto diciamo, è già aumentato di circa un terzo e questo è certamente un bene.

In attesa di ulteriori dati che dovrebbero descrivere ulteriormente questo fenomeno, sono curioso di valutare i rilievi delle temperature, che mi lasciano un po' perplesso.

APPA ha infatti registrato una temperatura, ad un metro di profondità di 9.45° il primo di aprile di quest'anno, la stessa registrata qualche mese prima a -270 mt, quindi un'omeotermia dell'intera colonna d'acqua a quella temperatura, che avrebbe permesso appunto il rimescolamento completo insieme ad eventi meteo favorevoli.

Sul testo "L'ittiofauna del Lago di Garda", redatto ad inizio anni '90 da Ivano Confortini, si riportava un grafico con i rilievi delle temperature a fine marzo del 1993; dalla superficie a -260/280 mt la temperatura restava compresa rispettivamente tra gli 8.79° e 7.88°/7.90°.

Una differenza importante rispetto i rilievi attuali (9.45°), anche rispetto i valori di ossigeno espressi in mg/l a quelle profondità.

Questo per ora descrive un'evoluzione certamente non positiva, dettata dal riscaldamento globale.

Nonostante il dato sopra riportato è notizia di qualche giorno fa che le acque nella parte nord del Lago abbiano avuto

un raffreddamento improvviso.

grado in meno.

Questo fenomeno però si spiega con un rimescolamento solo dei primi metri superficiali delle acque del lago, dopo venti e temporali che hanno caratterizzato le scorse settimane, portando in superficie volumi d'acqua che, anche a solo pochi metri di profondità, possono avere qualche

Questo però è un fenomeno transitorio, le alte temperature che stiamo sperimentando consentiranno di omogeneizzare velocemente le acque superficiali a temperature molto elevate, fissando ulteriormente la stratificazione termica delle colonne d'acqua.

TRATTORIA
Dall'Abate
di Paolo Abate

Tutto il pesce che vuoi
direttamente dalla nostra pescheria

Via Agello 24 - 25017 Rivoltella del Garda
Tel. 030 9902466 - email p.abate@tin.it

CALENDARIO EVENTI

MANERBA DEL
GARDA

LUGLIO

7	MAR	MARTEDÌ D'INCANTO	20:00-23:00	Centro storico
8	MER	MERCOLEDÌ IN MUSICA	20:00-22:30	Porto Dusano
9	GIO	GIOVEDÌ IN MUSICA	20:00-22:30	Porto Torchio
12	DOM	MINERVA MUSICAE (C. McBride & J. Lage)	21:00	Isola S. Biagio
14	MAR	MARTEDÌ D'INCANTO	20:00-23:00	Centro storico
15	MER	MERCOLEDÌ IN MUSICA	20:00-22:30	Porto Dusano
16	GIO	GIOVEDÌ IN MUSICA	20:00-22:30	Porto Torchio
17	VEN	MINERVA MUSICAE (A. Bacchetti & D. Moroni)	21:00	Giardini S. Giorgio
20	LUN	MINERVA MUSICAE (A. Faraò)	21:00	Giardini S. Giorgio
21	MAR	MARTEDÌ D'INCANTO	20:00-23:00	Centro storico
22	MER	MINERVA MUSICAE (A. di Meola Acoustic Trio)	21:00	Isola S. Biagio
23	GIO	MINERVA MUSICAE (B. Frisell Trio & G. Tardy)	21:00	Isola S. Biagio
25	SAB	MINERVA MUSICAE (Fanfara dei Carabinieri)	21:00	Piazza A. Moro
26	DOM	CONCERTO TRIBUTO (Tributo Eagles)	21:00	Piazza Silvia
28	MAR	MARTEDÌ D'INCANTO	20:00-23:00	Centro storico
29	MER	MERCOLEDÌ IN MUSICA	20:00-22:30	Porto Dusano
30	GIO	GIOVEDÌ IN MUSICA	20:00-22:30	Porto Torchio
31	VEN	CONCERTO TRIBUTO (Mina e Battisti)	21:00	Piazza Silvia

MARTEDÌ
D'INCANTO

MERCOLEDÌ
IN MUSICA

CONCERTI
TRIBUTO

GIOVEDÌ
IN MUSICA

MINERVA
MUSICAE
People - Jazz - Nature

Visita la
nostra pagina
eventi!



Echinacea

Il sole caldo di luglio ci porta nel pieno d'estate, dove il dolce e frenetico canto delle cicale accompagna le nostre giornate nella natura. Con le temperature alte ho scelto per questo mese di parlarvi di una pianta molto rustica, che tollera molto bene il caldo e la siccità ma allo stesso tempo vive anche a -10 andando però in riposo vegetativo per poi tornare rigogliosa più che mai in primavera: vi sto parlando dell'**ECHINACEA**.

Originaria del Nordamerica, nota per i suoi fiori simili a margherite e per le proprietà medicinali in particolare per il supporto al sistema immunitario. È usata in rimedi erboristici per raffreddori e influenze ma anche in cosmetica per le sue proprietà cicatrizzanti antinfiammatorie adora il pieno sole ma vuole un terreno ben drenato e acqua solo quando il terreno è asciutto.

Potate i suoi fiori appassiti per stimolare nuove fioriture, le specie più comuni hanno colori che variano dal bianco, al rosa, rosso, giallo e anche arancio. Con molto piacere vi dico anche che piace moltissimo ai nostri piccoli amici impollinatori ed è pet/friendly. Sbizzarritevi con questa pianta a colorare i vostri balconi e giardini. Sono sicura che gli amanti delle margherite le apprezzeranno molto.

Consiglio Green

Durante le vostre passeggiate nella natura vi voglio invitare a portare con voi una guida di riconoscimento alle erbe spontanee, così da poter dare un nome ad ogni pianta che incontrate sul vostro cammino. Voglio invitarvi a guardare un prato con occhi diversi...con maggiore sensibilità. Vi auguro una buonissima estate, un abbraccio dalla vostra **strega verde**



RIVIERA

TRE DESTINAZIONI UNICHE AL LAGO DI GARDA

 RIVIERA BEACH CLUB Una spiaggia incantevole dove il tempo rallenta, tra acqua smeraldo e ulive secolari. Nella baia più affascinante del lago di Garda, stesi su confortevoli lettini e avvolgenti cabane, si gustano golose prelibatezze dalla colazione all'aperitivo.	 RIVIERA TERRACE Una piscina da sogno e una lounge elegante con una vista che toglie il fiato. La terrazza più esclusiva del lago di Garda è la cornice ideale per giornate di puro relax, ricercati aperitivi e cene sotto le stelle.	 RIVIERA RESTAURANT Una cucina sorprendente, i cui piatti hanno il sapore delle vacanze. La destinazione più golosa del Lago di Garda, in un luogo magico, dalla storia secolare, circondato da un giardino di erbe selvatiche e fiori.
--	---	---

Località Punta San Vigilio - 37016, Garda (VR) - Italia - rivieralake.com

La consacrazione internazionale delle Terme

Il periodo di transizione tra una Guerra e l'altra, da un lato, vede la crescita della notorietà delle Terme grazie al connubio tra i buoni risultati terapeutici e la bellezza naturalistico-paesaggistica della località stessa; dall'altro, deve fare i conti con i problemi economici legati alla svalutazione della lira e con un periodo di forte stagnazione.

Nel 1938, dopo un'accurata ristrutturazione, viene inaugurato il nuovo Hotel Sirmione.

Il 1939 segna una tappa fondamentale per lo sviluppo delle Terme: vengono messe a punto le migliori metodiche per lo sfruttamento dell'acqua termale ai fini terapeutici, aprendo la strada alle numerose applicazioni che hanno reso le Terme di Sirmione un centro di fama internazionale, specializzato nella cura delle affezioni delle vie respiratorie. Nel 1941 la ragione sociale viene cambiata in "Società Anonima Terme e Grandi Alberghi Sirmione - SATGAS".



a cura della **Redazione**

Sirmione conserva la Bandiera Blu



Per il quarto anno consecutivo, il Comune di Sirmione ha ottenuto la prestigiosa Bandiera Blu 2026, il riconoscimento internazionale assegnato dalla FEE (Foundation for Environmental Education). Il sigillo di qualità è stato conferito anche quest'anno alla celebre Spiaggia Giamaica (Lido delle Grotte), confermando l'eccellenza delle acque di balneazione, la tutela del patrimonio naturale e l'accessibilità dei servizi per le persone con disabilità.

La consegna ufficiale è avvenuta a Roma lo scorso 14 maggio, alla presenza del vicesindaco Maurizio Ferrari. Tra gli

elementi chiave del successo figura il nuovo Piano della sostenibilità 2026-2028, che ha già portato a risultati concreti: la raccolta differenziata al 72,3%, la manutenzione degli 80.000 mq di canneto lacustre, l'attivazione della Comunità di Energia Rinnovabile e il ripascimento naturale delle spiagge.

Il riconoscimento, ottenuto in sinergia con la Direzione Regionale Musei Lombardia e le Grotte di Catullo, vede Sirmione affiancare altre perle del Garda come Gardone Riviera, Toscolano-Maderno e la new entry Limone sul Garda.

BELLINI & MEDA srl



LOC. PONTE CANTONE, 19! POZZOLENGO "BS"! TEL 030 918100

www.belliniemeda.it - info@belliniemeda.it

A photograph of a white statue of a standing figure, likely a religious or historical figure, placed under a circular canopy. The statue is surrounded by flowers and greenery, and the canopy is decorated with pink ribbons.

Io sono stata fortunata a trovare sulla mia strada delle persone che mi hanno presa a cuore e mi hanno aiutata. Per questo motivo mi viene spontaneo fare un ringraziamento, che nasce dal profondo del mio cuore, alla Madonna di San Polo, al Signor Luigi e a mio marito per tutto quello che mi hanno dato fino a questo momento e che continuano a darmi giorno dopo giorno.



GARGNANO

Eventi di luglio 2026

Cinema, musica e tradizioni

Sai appuntamenti tra piazze, borghi e lago

01 LUGLIO	CINEMA ALL'APERTO Jumpers - Un salto tra gli animali Campo sportivo di Salsò - ore 21.15	
04 LUGLIO	SUONI E SAPORI DEL GARDA "Americana" Liano - Piazza di Liano - ore 21.15 Nicola Pini, Sergio Zucchi, Stefano Tordini	
05 LUGLIO	CASA VECCHIA GARGNANO Passeggiata gastronomica con musica e fiera di artigianato Piazza V. Mario Vercato - ore 16.00 Dall'8.00: mercato dell'UMI, Pagnola, La Zuccola	
07 LUGLIO	CINEMA ALL'APERTO I Puffi - Il film Oratorio di Gargnano - ore 21.15	
14 LUGLIO	CINEMA ALL'APERTO Un bel giorno Piazza di Doglioto - ore 21.15	
16 LUGLIO	SUONI E SAPORI DEL GARDA "Gli Influencer musicali degli ultimi vent'anni" Piazza V. Mario Vercato - ore 21.15 Inferno, Big, Eros, Nole	

Comune di Gargnano - Pro Loco Gargnano APS

info@proloco.gargnano.it - www.proloco.gargnano.it - tel. 0345.082108

Reg. Trib. Brescia n° 57

dell'11/12/2008 -
R.O.C. n° 18101

Copia in distribuzione gratuita

Da un'idea di: **Luigi Del Pozzo**Direttore: **Luca Delpozzo**

Collaboratori: Velise Bonfante, Martina Boschetti, Gualtiero Comini, Roberto Darra, Daria De Micheli, Amelia Dusi, Pia Dusi, Domenico Fava, Giancarlo Ganzerla, Filippo Gavazzoni, Carla Ghidinelli, Fulvia Marai, Mariateresa Martini, Pino Mongiello, Michele Nocera, Alberto Pachera, Osvaldo Pippa.

I testi e le fotografie pervenute, in redazione anche se non pubblicate, non verranno restituiti.

Vietata qualsiasi riproduzione con ogni mezzo, se non autorizzata dall'Editore

Stampa:

Tipolitografia Pagani

Esclusivista pubblicità:

LDP Videoproduzione & Editoria

Tel. 030 9919013

Redazione:

Via Maguzzano, 15
25017 Lonato del Garda (Bs)
Tel. 030 9919013

gienne.gardanotizie@gmail.com

Gienne, il mensile del lago di Garda, lo trovi nelle principali edicole e nei punti d'interesse pubblico del Garda e dell'Alto Mantovano: uffici turistici, municipi, La Grande Mela di Sona.

www.gardanotizie.it

primo ed unico videogiornale
on line del lago di Garda

GN
GARDANOTIZIE

Rubrica televisiva di
interesse gardesano
disponibile sui principali
social network con eventi
live e reportage

facebook

www.facebook.com/gardanotizie/



www.youtube.com/
gardanotizie



Giuseppe Gandini



Il Maestro Giuseppe Gandini di Lonato (1937-2021) ha insegnato ad Adriana, con scadenze regolari e mostrando tanta pazienza, a suonare l'organo con il metodo Enrico Bungart dall'ottobre 1994 fino al 29 maggio 1997.

Dal 1 novembre 1998 fino al 2008 Giuseppe Gandini è stato organista della parrocchia di San Giovanni e accompagnatore all'armonio della Corale di **Ettore Fantoni**. Sostituiva Sandro Fondrieschi. Il Maestro Gandini lo fece fino al 6 gennaio 2008, terminando con l'ultima Santa Messa cantata dal Coro di Ettore Fantoni. In caso di necessità, quando Ettore Fantoni era malato o impedito da qualche urgenza, era bravissimo a

sostituirlo e tutta la Corale seguiva con attenzione la sua guida, pure nel caso di una giornata di solenni cerimonie, come è accaduto al raduno degli ex allievi di don Giovanni Calabria la terza domenica d'ottobre del 2006 nella Chiesa di Maguzzano. Si può dire che una grande stima ha connotato la sua collaborazione con la Corale di Ettore Fantoni.

Ha partecipato volentieri anche alle gite sociali, alle feste di Santa Cecilia e ai vari incontri organizzati da Don Dario Manganotti.

Semplice e molto disponibile, i coristi degli anni 2000 ne hanno conservato un caro ricordo.

Didascalia foto: Il coro del maestro Ettore Fantoni alle prove; all'armonio il prof. Gandini; visibile sulla destra la ancor giovane Adriana Ferro.

Giuseppe Gandini non è stato solo un organista accompagnatore della corale di San Giovanni, ha anche insegnato Lettere nelle scuole di Lonato, paese in cui ha vissuto con la moglie Carla e due figli. Molto legato al territorio, ha lasciato diverse ricerche storiche sulle chiese lonatesi. Tra i diversi saggi vanno ricordati: il corposo lavoro sul Convento di Maguzzano e quello sulla chiesa di Madonna della Scoperta.



CARPENTERIA LEGGERA IN GENERE

TECH-INOX

CARPENTERIA LEGGERA IN GENERE

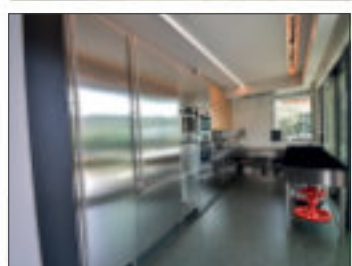
**ARREDAMENTO
E COMPONENTI STANDARD
E SU MISURA PER CUCINE
E ALBERGHI**

TECH-INOX SRL
di Bonomo Sergio e c. s.a.s.
via ponte cantone, 42 pozzolengo (bs)
tel. +39 030 9918161 - fax +39 030 9916670
info@tech-inox.it
www.tech-inox.it









#CASTIGLIONEESTATE



Città di
Castiglione delle Stiviere



ESTATE CASTIGLIONE 2026



CONCERTI GRATUITI

**SUONI
DAL MONDO**

26 Giugno / 30 Agosto

Palazzo Pastore

Via Ascoli, 31

**6° FESTIVAL
TRIBUTE &
COVER BAND**

2 / 23 Agosto

Parco Desenzani

Piazza Dallò

Piazza S.Luigi

Direzione artistica Stefano Maffizzoni
Informazioni: Ufficio Cultura
Via Cesare Battisti, 4 Castiglione delle Stiviere
Tel 0376/679306 - 0376/679276 - cultura@comune.castiglione.mn.it

Programma
completo su
www.valorecastiglione.it